N. 119 — Domenica 30 Aprile ANNO XXXIII — 1899 TORINO 30 Aprile — N. 119

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rossi Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi

Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 28 15 5 50
Estero — (aumento dazio) 37 20 7 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. Centesimi 30 - in 2ª pag. Centesimi 50 - Le firme dei gerenti Lire 5 cad. — Corrispondenze pubbliche Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

DOMANI non si pubblica il giornale.

Le prime conseguenze del trattato commerciale colla Francia

E' stata pubblicata or ora la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 31 marzo 1899. Siccome questo è il primo trimestre, in cui furono in vigore le nuove tariffe colla Francia, così importa vedere se esse abbiano già esercitato una qualche influenza sul commercio internazionale.

Quanto al traffico in generale, rispetto al primo trimestre 1898, si importarono in più 31 milioni di lire e se ne esportarono in più 11 milioni. Ecco le categorie nelle quali il movimento fu più importante (i segni + o — si riferiscono al primo trimestre 1899 rispetto allo stesso trimestre del 1898).

	Importazioni (+) Esportazioni (—) Valori in migliaia di lire	
Spiriti, lavande ed olii	— 2.191	— 1.709
Colori e generi per tinte e concia	+ 2.129	+ 335
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi	— 1.003	+ 3.212
Cotone	+ 3.253	+ 5.794
Tane, crine e pell	+ 2.037	+ 1.832
Seta	+ 14.766	— 1.048
Legno e paglia	+ 3.053	— 7.377
Minerali, metalli e loro lavori	+ 8.260	— 962
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	+ 2.217	+ 606
Pelli	+ 2.495	+ 1.080
Cereali, farine, paste, ecc.	— 16.009	+ 527
Animali, prodotti e spoglie d'animali	— 1.828	+ 7.273

Le cifre sembrano indicare uno sviluppo del commercio in genere, una cresciuta capacità di consumazione dell'Italia. E' curioso vedere come le categorie la cui esportazione crebbe maggiormente, ossia i manufatti di cotone, canapa, lino, gli animali, sono quelle per cui minore fu l'influenza del trattato di commercio colla Francia. I diversi mesi dell'anno contribuirono agli aumenti del traffico in misure diverse.

	Importazione (+) Esportazione (—) migliaia di lire, + o — dal 1899 al 1898
Gennaio	+ 19.032 — 493
Febbraio	+ 9.427 — 2.113
Marzo	+ 2.804 + 14.341

L'intensità dell'aumento delle correnti di importazione è massima in gennaio e diminuisce poi in seguito; invece l'esportazione, la quale era scarsa nel primo bimestre, prende uno slancio subitaneo nel marzo. Se le cose continuano così, possiamo sperare che il 1899 segni un notevole risveglio sul 1898, che era già un anno buono, relativamente ai precedenti.

Quanto alla Francia, in special modo, ecco le voci per cui si è potuto riscontrare un certo movimento in più o in meno dal 1° trimestre 1899 sul corrispondente trimestre 1898.

Esportazione dall'Italia in Francia.

Vino in botti, ett.	+ 4.011
Vino in bottiglie, centinaia	+ 119
Olio d'oliva, quint.	— 8.162
Essenze di aromi, chilogr.	+ 10.204
Tartaro e feccia di vino, quint.	+ 2.116
Fiammiferi, quint.	+ 134
Sugo d'arancio e limone, quint.	+ 319
Legni, radiche per tinta e concia, qu.	— 1.491
Canapa greggia, quint.	+ 12.030
Filati di canapa, lino, quint.	— 366
Lane naturali o sudicie, quint.	+ 1.073
Seta tratta greggia, quint.	+ 1.421
Cascami di seta greggi, quint.	— 1.870
Tessuti ed altri manufatti di seta, ch.	+ 8.098
Lagname da costruzione, tonn.	+ 617
Amidelli e carchi, quint.	— 425
Mobili, quint.	+ 496
Trecce di paglia, quint.	+ 503
Cappelli di paglia, centinaia	+ 313
Carta bianca, quint.	+ 503
Pelli crude, quint.	+ 1.255
Minerali d'ogni sorta, tonn.	+ 10.276
Marmo e alabastro lavorati, quint.	+ 1.937
Zolfo greggio o raffinato, quint.	+ 27.049
Agrumi, quint.	+ 663
Frutte fresche, quint.	+ 2.050
Frutte secche, quint.	— 1.089
Pansile di lana, quint.	— 3.968
Animali bovini, numero	+ 394
Bestiame ovino e caprino, numero	+ 2.080
Animali suini, numero	+ 2.587
Pollame, quint.	+ 3.738
Burro, quint.	+ 1.716
Formaggio, quint.	+ 996
Uova di pollame, quint.	+ 2.919
Corallo lavorato, chilog.	+ 1.173

Quasi tutti i rami, specialmente quelli dell'agricoltura, del caseificio, del pollame, del bestiame segnano un miglioramento, che sebbene lieve, può esserci arra di maggiori aumenti pel futuro.

Segua l'identico prospetto per

L'importazione dalla Francia in Italia.

Olii minerali di resine o catrame, quint.	+ 1.111
Olii volatili ed essenze, chilogr.	+ 980
Zucchero, quint.	+ 94.109
Acidi, quint.	+ 136
Carbonati, quint.	+ 1.769
Solfati, quint.	+ 1.513
Gomme e resine, quint.	+ 976
Legni, radiche per tinta e concia, quint.	+ 1.619
Canape, lino, juta greggi, quint.	— 2.200
Tessuti di lana, quint.	— 75
Pizzi e tulli di lana, chilogr.	+ 460
Bozzoli, quint.	+ 2.276
Seta tratta greggia, quint.	— 1.978
Seta tratta tinta, chilogr.	+ 35.040
Tessuti ed altri manufatti di seta, chil.	+ 8.774
Carta da involti, quint.	— 917
Pelli conciate, quint.	+ 389
Rottami, scaglie di ferro e acciaio, quint.	+ 17.281
Ghisa in pani, quint.	+ 1.024
Zinco in lamiere o lavorato, quint.	+ 960
Caldaie, macchine ed accessori, quint.	+ 190
Veicoli da ferrovia, quint.	+ 99
Orificerie e gioielli d'oro, ettogr.	+ 93
Caolino, gesso, calce, ecc., tonn.	+ 1.375
Cementi e calce idraulica, tonn.	— 466
Mattoni, tegole, ambrogette, tonn.	— 280
Terre cotte, quint.	— 752
Bottiglie comuni, quint.	+ 802
Farine e semolino, quint.	— 2.876
Semi oleosi, quint.	+ 878
Paste preparate, quint.	— 2.206
Grassi, quint.	+ 882
Concimi, tonn.	— 2.415
Merceria, chilogr.	+ 13.272
Strumenti musicali, numero	+ 478

La Francia si è dunque, come era prevedibile, giovata del trattato di commercio per importare in Italia una maggior quantità dei suoi prodotti industriali; ma la sua non è stata una inondazione, sovratutto se si rifletta che uno degli aumenti principali si verificò nella seta tratta tinta la quale non subì l'influenza dell'accordo.

Le risultanze dei mesi rimanenti del 1899 varranno a confermare, è sperabile, e ad intensificare gli effetti, finora tenui, sebbene benefici, del trattato di commercio sul traffico fra le due nazioni vicine.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di sabato 29 aprile.

Roma, 29 sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Il Comune di Moncalieri e gli alloggi militari.

FERRERO DI CAMBIANO interroga il ministro dell'interno se egli creda di interpretare rettamente, integralmente, ed equamente la legge, negando il rimborso della spesa per gli alloggi militari al Comune, quando la truppa vi fu chiamata per ragioni di P. S. ad essi estranee.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario, risponde che la questione è grave e complessa. Forse l'onorevole interrogante accenna alla spesa sopportata dal Comune di Moncalieri per la residenza di truppa richiamata per tutelare la pubblica sicurezza in Torino. Ma di fronte a precise disposizioni delle RR. Patenti Sarde del 1836 ancora vigenti, è difficile poter sindacare il Comune di questa spesa. Tuttavia il Governo esaminerà con cura la questione.

FERRERO DI CAMBIANO accenna alle ragioni di diritto e di equità che consigliano il rimborso di questa spesa al Comune di Moncalieri.

Bilancio del Tesoro.

DILIGENTI desidererebbe che il ministro chiarisse se le multe applicate agli Istituti di emissione siano state determinate da eccedenze di circolazione, da operazioni di riporto e da favoreggiamento della speculazione che sarebbe stata, inoltre incoraggiata dal Governo, sia quando concedeva la riduzione dello sconto in un momento in cui lo sconto stesso veniva alzato negli altri paesi, sia quando consentiva altre operazioni.

Ritenendo insufficiente la vigilanza del Governo, per quanto assidua ed oculata, invoca una riforma dello statuto della Banca d'Italia, le quale assicuri il Paese che non riescano vani i sacrifizi sostenuti per il riordinamento bancario. Deplora infine l'aumento della circolazione, chiedendo che vengano ritirati i buoni di cassa e che si segua un indirizzo bancario, il quale consenta di liberarci dal corso forzoso, sola via alla risurrezione economica del Paese. *(Approvazioni, congratulazioni)*

VACCHELLI, ministro del tesoro, non ha minore dell'onorevole Diligenti il desiderio che sparisca il corso forzoso; ma per soddisfarlo occorre una lenta ed assidua preparazione; occorre sopratutto eliminare le immobilizzazioni, ed è lieto di dichiarare che le smobilizzazioni prescritte sono state regolarmente compiute.

Dichiara inoltre che le sopratasse applicate agli Istituti di emissione sono state determinate specialmente da conti correnti allo scoperto. Assicura poi che provvederà ad un regolamento delle Stanze di compensazione che elimini il pericolo delle speculazioni temute dal preopinante.

Esclude che la riduzione del tasso minimo dello sconto che si appiica in realtà soltanto al numero delle operazioni bancarie abbia potuto influire sul cambio. Esclude del pari che sia aumentata la circolazione bancaria oltre le necessità del risveglio economico del paese, assicurando che sono già stati ritirati 30 dei 110 milioni dei *Buoni di cassa*, ch'erano stati emessi.

Conviene nella necessità di riformare gli ordinamenti bancari e vi darà opera prima che scada il termine del corso legale. *(Bene! Bravo!)*

SAPORITO, relatore, osserva che nella questione bancaria si poteva essere savari prima della legge 1893, ma ora non resterà altro che far eseguire la legge stessa, che potrà avere qualche difetto, ma che bene applicata può condurre gli Istituti a ricostituire i capitali ed a riassumere la circolazione.

L'approvazione dell'assestamento.

Si approvano tutti gli articoli e quindi, in votazione segreta, tutto il progetto d'assestamento del bilancio di previsione 1898-1899, con voti favorevoli 160 e contrari 30.

La seduta termina alle ore 17,50.

Lunedì seduta alle 14.

Aspettando la discussione sulla politica estera del Ministero.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 29, ore 22,15.

In principio della seduta odierna fu assai notato un colloquio tra Fortis e Crispi. Vuolsi che esso si riferisca al fatto che Crispi intende parlare sulla politica estera, sulla quale è ormai certo che parleranno tutte le notabilità. Sonnino presentò anzi una speciale interpellanza.

Queste interpellanze sono già 23, di cui 17 sulla Cina, presentate da Valle Angelo, Santini, Bissolati, Barzilai, Bonin, San Giuliano, Ceriana, De Nicolò, Fracassi, Pompili, Riccio, Rudinì Carlo, Magliani, De Novellis, Guerci, Colaianni, Sonnino; le altre 6 sono sulla Tripolitania, presentate da De Martino, San Giuliano, Santini, Magliani, Sant'Onofrio e Franchetti.

Ammenochè, come si dice, Canevaro faccia subito dichiarazioni tali da troncare la discussione, si prevede che questa durerà parecchi giorni.

A proposito dell'atteggiamento di vari capi, si parla di aggruppamenti nuovi pro o contro il Ministero, o si attribuiscono ai capi dichiarazioni aggressive o favorevoli a seconda dei ritrovi politici; in realtà siamo le varie personalità parlamentari lavorano unicamente ad invigilarsi a vicenda, riservando di prendere le proprie deliberazioni dopo aver udito le dichiarazioni del Governo.

Anche oggi, sempre durante la seduta della Camera, mentre la discussione delle interrogazioni e del bilancio continuava monotona, dinanzi ai banchi spopolati, nei corridoi si notava invece una certa animazione, sopratutto per opera di quei soliti dieci o dodici deputati faccendieri.

Costoro parlavano appunto di alleanze conchiuse o di imminenti battaglie e davano, ad esempio, come fatto un accordo fra Rudinì, Giolitti e Zanardelli contro il Polloux, il quale, viceversa, si sarebbe alleato con Sonnino, Carmine e Prinetti, con un deciso orientamento a Destra.

E appunto mentre circolavano questi voci, Giolitti e Pelloux, che secondo esse starebbero per farsi la guerra, stavano seduti accanto al terzo settore di Sinistra, discorrendo visibilmente con molta cordialità!

Ciò vi provi con quanta leggerezza si mettano in giro tutte queste dicerie.

Frattanto anche stamane Montecitorio è discretamente affollato. Vi continuano a correre voci contraddittorie. Tutte le supposizioni s'aggirano sulle dichiarazioni che faranno Pelloux o Canevaro, le quali saranno concordate lunedì mattina in un apposito Consiglio di ministri.

Le ostilità d'alcuni gruppi si manifestano sopratutto contro gli onorevoli Cavasola e Palumbo, i quali, qualora si rendesse necessario un rimpasto ministeriale, dovranno indubbiamente essere sacrificati. Si nota che molti, ad esempio fra i piemontesi, sono contrari ad ogni politica coloniale espansiva, in Cina come in Africa; perciò voteranno contro il Ministero, intendendo colpire la politica estera, non l'intero Gabinetto.

Fra i parlamentari notevoli il più espansionista è l'on. Sonnino, il quale, dicesi, voterà completamente per la politica d'espansione in Cina, mentre altri capi-gruppo faranno, a questo proposito, grandi riserve. Alcuni, anzi, avrebbero già dichiarato allo stesso onorevole Pelloux che gli voterebbero contro nella questione della Cina, pure avendo fiducia nella sua politica interna.

Quindi, se le due politiche saranno disgiunte, la battaglia si darà soltanto contro l'on. Canevaro.

Nè mancano alcuni i quali sostengono che, malgrado la levata di scudi di elementi sinora ministeriali, il Governo avrà ancora la maggioranza, non solo sui provvedimenti politici, ma anche sulla Cina.

Intanto gli intimi dell'on. Rudinì stasera smentiscono che nel suo villino siasi tenuta una riunione, allo scopo di farlo accordare coll'on. Sonnino o con altri capi. Aggiungono che egli rimane in massima amico del Ministero, per riservandosi di prendere le sue decisioni circa la Cina dopo conosciute le vere intenzioni del Governo.

Gli Uffici della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 16,35:

Gli Uffici nell'adunanza di stamane si sono così costituiti: Ufficio I: Boselli, presidente; Di San Giuliano, vice-presidente; Oliva, segretario — Ufficio II: Arcoleo, presidente; Palizzolo, vice-presidente; Majorana Angelo, segretario — Ufficio III: Spirito Francesco, presidente; Bocchialini, vice-presidente; Rogna, segretario — Ufficio IV: Morelli-Gualtierotti, presidente; Melli, vice-presidente; Radice, segretario — Ufficio V: Mestica, presidente; Tecchio, vice-presidente; Pastore, segretario — Ufficio VI: Manfredini, presidente; Rovasenda vice-presidente; Scalini, segretario — Ufficio VII: Ministeriali, presidente; Gallini, vice-presidente; Giuliani, segretario — Ufficio VIII: Giovanelli, presidente; Fasce, vice-presidente; Cottafavi, segretario — Ufficio IX: Randaccio, presidente; Cavalli, vice-presidente; Venegiale, segretario.

La cassa Armstrong e la compera della nave.

Roma, 29, ore 21,55. — Secondo il *Fanfulla*, il ministro avrebbe risposto alla Cassa Armstrong che si ritenesse svincolato da qualunque impegno, lasciandole libertà completa di disporre della nave.

Il *Fanfulla* aggiunge che, se la Camera si pronunzierà a favore dell'acquisto, e la nave sarà ancora disponibile, il Governo la comprerà, ma per ora qualunque impegno preventivo è sciolto.

La squadra italiana in Francia ed in Inghilterra.

Roma, 29, ore 21,30. — E' incerto che l'ultimo Consiglio dei ministri siasi occupato dell'invio d'una squadra italiana in Francia. La visita avrà luogo, probabilmente, per la festa nazionale del 14 luglio, nel qual giorno, con grande solennità, sarà varata la nuova corazzata *Giovanni d'Arco*. La squadra italiana si recherà anche in Inghilterra.

La partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 14,35:

E' stata distribuita la relazione della Commissione — relatore l'on. Palberti — sul disegno di legge per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Parigi.

La relazione comincia col ricordare come il primo stanziamento di L. 900,000, votato dal Parlamento colla legge del 14 luglio 1896, sia stato da tutti riconosciuto insufficiente. Passa quindi ad esaminare il seguente schema riassuntivo di bilancio, presentato dal regio commissario generale:

1° Ufficio di segreteria del regio Commissariato (personale, fitto di locali e mobilio, spese di cancelleria e di posta e telegrafo), L. 246,900 — 2° Personale di ordinamento e di custodia, L. 378,000 — 3° Costruzione del padiglione italiano L. 400,000 — 4° Al Commissariato francese per pavimenti e velari ed altri diritti, L. 455,000 — 5° Decorazione delle sezioni italiane, L. 320,000 — 6° Trasporti, L. 60,000 — 7° Trasporto casse e merci del piano caricatore alle gallerie e viceversa, L. 97,000 — 8° Illuminazione, L. 60,000 — 9° Spese di pubblica sicurezza, di rappresentanza e imprevisto, lire 165,900. — Totale L. 2,167,900.

Contasta come la somma domandata ha recato sorpresa ed ha determinato vivaci discussioni negli Uffici e nella Commissione.

La Commissione perciò ha sentito essere suo dovere di domandare precise informazioni e sulle ragioni della nuova domanda e sulla garanzia per l'avvenire.

Il regio commissario ha diffidato trattarsi di una previsione a larghissime linee, che poteva subire non indifferenti mutazioni e sopra la quale perciò non avrebbe potuto accettare di dover modellare rigorosamente la sua azione, fermo però l'impegno di non superare la somma totale.

La Commissione, dopo aver quindi esaminate le varie categorie del bilancio, e tenuto conto anche dell'aggio, pure così grave nelle condizioni attuali del mercato internazionale, conchiude col dichiararsi favorevole allo stanziamento della maggior spesa di L. 1,900,000 da stanziarsi in tre bilanci nel modo seguente: L. 500,000 nel bilancio 1898-1899, L. 1,400,000 nel bilancio 1899-1900 e L. 300,000 nel bilancio 1900-1901.

La Relazione contiene anche un confronto fra i concorsi dell'Italia ad alcune precedenti Esposizioni internazionali. Risulta che l'Italia spese per l'Esposizione di Londra nel 1862 L. 1,051,000, per quella di Vienna del 1873 circa 700,000 lire, per quella di Anversa del 1885 L. 369,184 25, per quella di Parigi del 1867 L. 874,000 ed infine per quella di Parigi del 1878 circa 700,000 lire.

La stessa Relazione dice pure che, secondo il progetto comunicato dal Governo nella futura Esposizione mondiale si sarebbero superiori per spese l'Austria-Ungheria (L. 5,964,000), la Germania (L. 9,200,000), l'Inghilterra (lire 5,936,250), la Russia (L. 7,762,000) e gli Stati Uniti d'America (L. 4,656,000). Dopo l'Italia verrebbero: la Svizzera (L. 1,650,000), la Spagna (L. 1,500,000), i Paesi Bassi (L. 650,000) e la Svezia (L. 280,000).

***

Parigi, 29 *(Stefani)*. — Mantegazza, segretario generale del Commissariato italiano all'Esposizione, ha preso oggi ufficialmente possesso del terreno destinato al padiglione ufficiale italiano.

La vigilanza sulle Banche.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 29:

La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione presieduta da Lampertico si è adunata stamane al Ministero del tesoro.

La Commissione ha espresso il parere che la Banca d'Italia ha raggiunta la somma di smobilizzazione di almeno 190 milioni agli effetti d'abbuono della tassa di circolazione previsto dalla legge.

Ha intrapreso inoltre l'esame del regolamento del Banco di Napoli che si continuerà domani.

Il nuovo prefetto di Cuneo.

Roma, 29, ore 21,40. — Si trova a Roma il comm. Ferrando, prefetto di Trapani, il quale doveva andare a Piacenza e fu invece destinato a Cuneo. Sarà sostituito a Trapani dal consigliere delegato Panizzardi, fratello del colonnello.

La giornata della Regina.

Roma, 29, ore 21,55. — Oggi la *Regina* ha ricevuto in udienza di congedo l'ambasciatore di Spagna. Nel pomeriggio la Regina si è recata all'Accademia di Francia per la cerimonia d'inaugurazione dell'Esposizione annuale dei pensionati, ove è stata ricevuta dal ministro francese Leygues e da Guillaume, presidente dell'Accademia.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta di sabato 29 aprile.

Roma, 29, sera.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta comincia alle ore 16,5.

La sequestrabilità degli stipendi.

Si discutono le disposizioni relative alla sequestrabilità e cedibilità degli stipendi, paghe, assegni e pensioni.

RUSPOLI. Il principio della sequestrabilità dello stipendio per le imposte locali è stato riconosciuto ed accettato dal Governo e dall'Ufficio centrale. La sua applicazione però è stata rimandata ad altro progetto di legge, che potrebbe essere approvato con molto ritardo. Non crede opportuno questo rinvio, ed attende le dichiarazioni del Governo.

FINOCCHIARO-APRILE. Il concetto della sequestrabilità degli stipendi pei pagamenti dei tributi locali è stato riconosciuto giusto dal Governo, ed inscritto nel progetto di modificazione sulle tasse locali, che è dinanzi al Parlamento, e non è opportuno, per ragioni di procedura parlamentari, il ripeterlo nel progetto in discussione. Invita il senatore Ruspoli a non insistere.

RUSPOLI si dichiara non soddisfatto delle spiegazioni del ministro, e non crede che per ragioni di procedura parlamentare si possa sopprassedere dal risolvere una simile questione altamente morale.

Prega il ministro che, in omaggio alle precedenti dichiarazioni al Senato, voglia ritornare sulle fatte dichiarazioni.

PAGANO, relatore, si rimette alle deliberazioni del Senato.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro, dice che il Governo non poteva presentare contemporaneamente ai due rami del Parlamento la stessa disposizione in due progetti diversi. La questione risollevata dal senatore Ruspoli deve essere risoluta in altra sede, ma, se verrà presentata una proposta concreta, si riserva di manifestare il suo parere ed il Senato deciderà.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e senza discussione si approvano i due primi articoli del progetto.

RUSPOLI all'art. 3 propone si inserisca nella legge, con opportune disposizioni, il principio che informa l'ordine del giorno già approvato nel febbraio decorso dal Senato, sia riportando l'art. 13 della legge, già presentato alla Camera dei deputati, sulle modificazioni alle leggi sui tributi locali, sia modificando opportunamente la disposizione di quest'articolo.

Su proposta di PAGANO, relatore, e conseguente FINOCCHIARO, si sospende la seduta affinchè l'Ufficio centrale ed il ministro possano prendere le loro disposizioni.

Si riprende la seduta.

PAGANO, relatore, dà lettura del seguente art. 3, concordato tra l'on. Ruspoli, il ministro e l'Ufficio centrale:

« Indipendentemente dalla quota di stipendio, assegno, pensione e indennità che può essere vincolata giusta i precedenti articoli, rimangono ferme le disposizioni contenute nelle leggi ricordate nella prima parte del 1° articolo per gli impiegati e pensionati dello Stato, e per mirsive di cessione o sequestro sopra una quota diversa per le due cause di alimenti legalmente dovuti nel limite di un terzo e di debiti dipendenti dall'esercizio delle funzioni di impiegato nel limite di 1/5.

« Lo stesso quinto può essere altresì a sarà sequestrato o ceduto per imposte e tasse dovute allo Stato ed ai Comuni. Alle stesse disposizioni saranno soggetti gli impiegati delle Amministrazioni non governative contemplati dalla legge 28 luglio 1895. »

Senza discussione si approvano gli articoli dal terzo fino all'ultimo del progetto.

Il progetto è approvato a scrutinio segreto.

Lavori la seduta alle 18,10.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La consegna della bandiera alla corazzata « Sardegna. »

La *Stefani* ci comunica da **Cagliari**, 29:

Nel pomeriggio si è consegnata alla *Sardegna* la bandiera delle signore sarde, presenti il prefetto, il sindaco, l'arcivescovo, l'ammiraglio Farina, il generale Rogier, il senatore Parpaglia, i deputati Can-Pinna, Merello e l'ammiraglio in ritiro Di Suni. La nave era gremita di Autorità ed invitati. Erano pure affollate le navi nel golfo. La bandiera si trovava nel ridotto dietro di poppa su un cannone. Un picchetto di marinai era schierato presso la bandiera.

Parlarono applauditi il sindaco, l'arcivescovo e Di Suni, inneggianti al Re, all'armata ed alla *Sardegna*. Il comandante della *Sardegna* prese in consegna la bandiera, pronunziando un patriottico discorso, assicurando che la marina italiana custodirà gelosamente il vessillo offerto dalle signore sarde, raffermante sempre più i vincoli leganti la Sardegna all'Italia, alla Dinastia, all'esercito ed all'armata.

La bandiera si è inalberata fra le salve dell'artiglieria ed il canto della Marcia Reale, gli urrah degli equipaggi e vivo acclamazioni degli invitati e spettatori delle altre navi.

***

Sassari, 29 *(Stefani)*. — La corazzata *Sardegna* giungerà martedì a Porto Torres. Il Municipio di Sassari prepara festose accoglienze. Si daranno qui un pranzo ed un ballo in onore degli ufficiali della *Sardegna* e delle altre navi italiane.

L'andamento del processo Dreyfus.

Una notizia smentita.

Parigi, 29 *(Stefani)*. — La Cassazione, a porte chiuse, ha udito Du Paty de Clam.

La Cassazione ha udito pure il capitano Cuignet. Si crede che la Cassazione non udrà altri testimoni.

La data della presentazione della relazione di Ballot-Beaupré è ancora incerta.

***

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 15,14:

Si dice che il Governo, volendo fare luce completa sull'affare Dreyfus, avrebbe inviato una persona di sua fiducia a Londra per offrire ad Esterhazy una grossa somma di danaro in cambio di tutti i documenti che possiede. Finora Esterhazy avrebbe rifiutato.

***

Si smentisce la voce che Dupuy e Lebret abbiano inviato a Londra un emissario incaricato di comprare i documenti posseduti da Esterhazy.

L'impressione in Turchia per le dichiarazioni di Canevaro su Tripoli.

Costantinopoli, 29 *(Stefani)*. — Il prossimo Consiglio dei ministri si occuperà delle dichiarazioni di Canevaro in Senato, relativamente all'*Hinterland* della Tripolitania, che produssero grande impressione sulla Porta e ad Yildiz-Kiosk.

La visita di re Leopoldo alla "Liguria,,

La *Stefani* ci comunica da **Anversa**, 29:

Il re, arrivato alle 17, scese alla banchina di Scheida, ivi ricevuto dalle Autorità. Una folla enorme lo acclamò vivamente; la *Liguria* lo salutò colle salve d'uso, cui rispose il forte di Santa Maria.

Il re salì sulla *Liguria*, ricevuto ai piedi della scaletta di bordo dal comandante Cottelletti e dagli ufficiali portanti decorazioni belghe.

Leopoldo fu ricevuto a bordo da Cantagalli, Imperiali e Dubary.

L'equipaggio della *Liguria* gridò tre volte: *Evviva il Re!* La Musica suonò l'Inno belga, mentre s'inalberava la bandiera belga.

Il Re visitò lungamente la nave, chiedendo al Cottelletti informazioni sulla costruzione di essa. Felicitò Cottelletti e gli ufficiali per la bella tenuta dell'equipaggio, trattenendosi affabilmente con ciascuno.

Il Re è ripartito per Bruxelles alle ore 18, fra gli hurrà degli equipaggi e le acclamazioni della popolazione. Le navi ancorate nel porto avevano issato la gran gala.

Un grande incendio in Bulgaria.

Sofia, 29 *(Stefani)*. — Vi fu un incendio a Viddino. Quattrocento case distrutte.

Le terribili rappresaglie contro i Somali.

Marchand - Lotta d'influenza in Etiopia

(Nostra corrispondenza).

Gibuti, 16 aprile.

(R.) — Nonostante le voci sparse dalle Autorità della colonia d'Obok, particolarmente per mezzo del loro recente organo locale, il *Journal de Djibouti*, non conviene più fare assegnamento sulla calma del paese somalo, fra Gibuti e Guildessa. Le rappresaglie che la forza armata di Gibuti esercita, in seguito agli ultimi avvenimenti, sono terribili. Anche i pochi somali pacifici, che non avevano preso parte ai torbidi, furono costretti a porsi in salvo sul territorio britannico. Gli uomini inviati dalle Autorità francesi rapiscono tutto il bestiame ed il gregge che incontrano, fanno prigionieri i somali e poi li fucilano.

Il paese appare ora pacificato, perchè non v'ha più alcuno. Le cose proseguiranno così fino al giorno in cui gl'indigeni torneranno in maggior numero per sorprendere il distaccamento doriforo che è stato incaricato di custodire la ferrovia in costruzione. Giacchè conviene osservare come, dovendo la sorveglianza francese cessare a Diadi, ov'è la frontiera abissina, il paese di là, ove accaddero i recenti attentati, rimane così indifeso come prima. Ritengo che i francesi non varranno violare il confine etiopico.

***

L'attesa del maggiore Marchand, l'eroe del giorno, assorbe ora qui tutte le menti. L'incrociatore *D'Assas*, mandato dal Governo a ricevarlo, è giunto a Gibuti. Il residente francese Lagarde, a Addis-Abeba, colmò Marchand di complimenti e d'adulazioni. Ciò nullameno, l'insuccesso della Missione Marchand è in gran parte dovuto allo stesso Lagarde. Senza l'incapacità e la malafede di quest'ultimo, Marchand si sarebbe evidentemente incontrato a Fashoda con una colonna franco-abissina, proveniente dallo Scioa; o anzi per questo che Marchand andò a Fashoda.

Non dico che ciò sarebbe bastato a mutare la situazione, ma l'avrebbe migliorata, e almeno, questa spedizione Marchand, così inutile e infeconda, avrebbe servito a qualche cosa. Ad ogni modo, i francesi si consoleranno a forza di ovazioni al loro preteso conquistatore.

***

Leggo nel *Daily Mail* che l'influenza franco-russa in Etiopia appare in decadenza. Ma tale influenza non è mai esistita. Fra la politica russa e quella francese in Etiopia mai non vi fu solidarietà. Ognuno procedette in direzione diversa, e spesso anche opposta. Lagarde sbiborrì i russi; Wlassoff non poteva soffrire Lagarde. I dissensi fra questi due uomini politici furono il divertimento della piccola colonia europea di Addis-Abeba. Il tenente Harrington, residente inglese, in particolar modo ne rideva sotto i baffi, giacchè, oggigiorno, l'influenza europea dominante in Abissinia è l'influenza inglese. Non farà che crescere ed imporsi viemaggiormente di giorno in giorno.

I re e le regine del dollaro

La *Revue des Revues* continua e termina con un terzo articolo di L. de Nervins il suo studio sulle ingenti ricchezze americane conquistate col sistema del *Trust*, cioè dell'accaparramento che sopprime con dolosi artifici la concorrenza.

Altra volta ci siamo occupati del re del petrolio; ora è la volta del re dei caseggiati, del re dei terreni e di qualche regina.

Il re dei caseggiati.

Il re dei caseggiati però è diventato re senza il concorso del *Trust* nella forma attuale di sindacato monopolizzatore, e senza l'ombra della speculazione, ma per solo accrescimento naturale del capitale.

La dinastia del re dei caseggiati è la famiglia degli Astor.

Nel 1790 Giovanni Giacobbo Astor, di origine tedesca, era stabilito a New York esercitando un negozio di strumenti musicali, al quale, con la sua abilità e con la pratica degli affari, avea dato un notevole sviluppo, e perciò egli godeva di molto credito presso le Banche.

Un bel giorno si annuncia che veniva posto in vendita un terreno nell'isola di Manhatton, allora quasi inabitata.

Astor intuisce l'affare; liquida il suo negozio e compera questi terreni per 625,000 franchi. Ora sono gli stessi terreni ed altri in vari punti di New York che costituiscono la colossale fortuna della famiglia Astor.

Appena il vecchio Astor ebbe acquistati questi terreni, vi sorsero delle costruzioni. La vita di Nuova York, il movimento della nascente grande città promettevano lo sviluppo edilizio verso quella parte, e perciò il valore delle compere si aumentava con una velocità vertiginosa. Nel 1804 Astor potè comperare altri terreni nell'isola stessa da Aronne Burr, vice-presidente del Senato, che andò a stabilirsi nel Messico, e in questo nuovo compere Astor spese 326,000 franchi. Inoltre dallo stesso Burr comperò la proprietà di Richmond Hill per 40,000 franchi. Con ciò la fortuna immobiliare degli Astor era fondata. E quale fortuna! Cose da *Mille e una notte*. Astor aveva dunque sborsato in tutto 951,000 franchi; ebbene, oggidì la sola rendita annuale di questi terreni, sui quali sorge adesso una parte centrale di Nuova York, sorpassa i 100 milioni di franchi.

I terreni dell'isola Manhatton comprendono 1520 appezzamenti, ed i fabbricati che li occupano hanno più di 7 migliaia di facciate. A questa proprietà degli Astor bisogna aggiungere gli enormi terreni nel quartiere Harlem, e quelli della ex-cascina Corine, sul quale ora si innalza un grande quartiere della città. Inoltre una parte della ricchezza degli Astor è in crediti ipotecari valutati a 115 milioni. Nel caso in cui gli interessi di questo prime ipoteche non vengano pagati puntualmente, anche con la differenza di sole 24 ore, gli Astor si impossessano degli immobili ipotecati. Moltissimi infatti sono i caseggiati pervenuti in tal modo in mano agli Astor.

I calcoli più modesti fanno salire la fortuna degli Astor alla bellezza di 1900 milioni di franchi, e questa fortuna, indivisa, appartiene a tre persone: Guglielmo, Carolina e Giacobbe.

Si deve poi notare che questa immensa ricchezza aumenta ogni giorno, non solo pel cumulo degli interessi, ma per la ognor crescente valutazione dei terreni sui quali si trovano i caseggiati degli Astor.

Il re degli agronomi.

E' il senatore Carlo B. Farwell, il quale possiede uno dei più grandi domini di tutto il mondo.

Appena dodici anni fa lo Stato del Texas non aveva un palazzo legislativo degno di esso, e le cose pubbliche erano al verde. Si fece un Sindacato, e Carlo B. Farwell, aiutato da suo fratello, costruì il palazzo legislativo.

Un anno dopo, terminato il lavoro, Farwell riceveva dallo Stato del Texas per sè e pei sindacatari un'immensa distesa di terreni che non appartenevano ad alcuno.

Farwell indennizzò i consindacatari, e restò il solo possessore di quello che adesso chiamasi il Ranch di Farwell o Ranch X. J. T., le cui dimensioni sono favolose.

Si tratta di una banda di terreno larga soltanto 38 chilometri, ma lunga 266 chilometri. Il suolo è fertilissimo, e dove non è coltivato, ricco di erbe eccellenti per il bestiame, che crescono tanto d'inverno che d'estate. Farwell ha dovuto cingere il suo territorio, e gli occorsero

mento del bestiame, lasciò alla vedova una modestissima sostanza.

Ma la signora Richard era una donnanomo, e seppe ingrandire il dominio, moltiplicare il bestiame e attivare un commercio tale da guadagnarsi un posto fra la gente più ricca del mondo. La sua proprietà sorpassa adesso i 700,000 ettari di terreno, ed è un vero impero governato da lei in persona, con tutta l'autorità di un sovrano assoluto. La sua volontà è legge che viene scrupolosamente osservata, ed ha proprio il diritto di vita e di morte dei suoi sudditi, per la ragione che un contadino licenziato da lei non può trovar pane in nessun altro luogo, tanto è grande il terrore che ispira la regina del bestiame.

La signora Knig tocca adesso la cinquantina, è donna sana, robusta, ed i tratti del suo volto esprimono una grande energia. Essa abita un sontuoso palazzo nella città di Corpus-Christi nel Texas, e si reca due volte all'anno, primavera ed autunno, per giudicare sullo stato del bestiame e per vedere come si comportano i fieni e come gli animali passeranno l'inverno.

Questi viaggi sono colossali; continuo di vetture pei numerosi invitati e grandissima scorta di pastori, bovari, di guardie, di cuochi, di domestici.

Inutile dire che la signora Knig non conosce il numero delle sue bestie, nè la misura precisa delle sue terre. Dieci anni fa possedeva approssimativamente 250,000 vacche, tori e giovenche, 50,000 vitelli, 90,000 montoni e 2500 cavalli da sella nelle sue praterie di Santa Geltrude.

Il suo sovrintendente, l'uomo che meglio conosce la situazione delle cose, afferma che oggidì in tutto il dominio si devono trovare più di 800,000 bestie a corna, 100,000 montoni e 10,000 cavalli. Ogni anno si imbarcano circa 300,000 capi di bestiame, che sono venduti per una somma oscillante fra i 75 e i 100 milioni di franchi.

Il dominio è diviso in dodici distretti con un capo (*lord*) ciascuno, sopra il quale non vi sono che la signora Knig e il sopraintendente generale.

Ogni *lord* ha l'autorità suprema del distretto ed abita nel centro del villaggio. Tutti i *lord* debbono aver moglie, al contrario di ciò che vuole Farwell. Ogni villaggio è composto di case di legno greggio e possiede una scuola e una chiesa. Tutta la popolazione dei dodici distretti non passa le 2500 persone. Vitto, alloggio, vestiti, medicine, scuola e chiesa a tutte spese della padrona. La povertà è sconosciuta, e così pure... l'utile. Quasi una felicità relativa.

La regina dell'oro.

E' la signora Susanna Bransford Emery giovane e avvenentissima. Suo marito morì cinque anni fa, lasciandola vedova a 20 anni e lasciandole per tutta sostanza una miniera che si supponeva senza valore.

Ma la giovane e bella vedova non si scoraggiò e andò alla miniera, vi fece delle indagini e si persuase che le proporzioni dell'argento che conteneva potevano compensarla delle spese di esercizio. La sua energia fu ricompensata; ogni giorno il filone appariva più ricco. Alla fine del primo anno la miniera le diede un reddito netto di 50,000 franchi al mese.

Questa miniera detta *Silver King* trovasi al Grande Ontario, il più ricco giacimento argentifero del mondo. La signora Emery l'anno scorso potè comperare il *Grand Central*, un giacimento aurifero nell'opulento distretto di Eureka, il quale giacimento in un anno le rese 5 milioni di franchi.

Una Società le propose di venderlo per 50 milioni, ma la signora Emery rifiutò, poichè essa valuta, con molta ragione, questa miniera a circa 200 milioni.

Nota particolare: nel solo anno 1888 la bellissima regina dell'oro fu chiesta in matrimonio 138 volte....

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 10,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stamane, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Trombi, tenente-colonnello capo di stato maggiore della Divisione di Firenze, è nominato comandante delle truppe d'Africa — Consiglia, tenente nell'11° reggimento fanteria, è trasferito al 49° id. — Orsi, tenente nelle truppe d'Africa, è trasferito al 46° reggimento fanteria — Drochi, colonnello comandante la 2ª l'Accademia militare, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Morelli Di Popolo, colonnello comandante il 13° reggimento artiglieria, è onorato da tale comando e nominato comandante la 2ª all'Accademia militare — Giorgini, tenente-colonnello a disposizione, cessa di essere comandato alla Scuola centrale di tiro e passa comandato presso il Comando del IV Corpo d'armata.

Arma di artiglieria. — Costa, capitano d'artiglieria a Genova, continua ad essere comandato alla sezione staccata di Savona — Allievi, capitano nell'11° reggimento artiglieria, è collocato a disposizione — Tallarico, capitano d'artiglieria, è trasferito al 29° id. continuando ad essere comandato alla Divisione di Genova — Gabriele, tenente nell'11ª Brigata da fortezza, è trasferito all'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova.

Arma del genio. — Carpinteri, capitano nel 2° reggimento genio, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Messina — Vitale, tenente presso la Sotto-Direzione autonoma del genio a Messina, è trasferito al 2° reggimento genio.

Corpo contabile. — Gagliardi, capitano contabile presso il 12° regg. bersaglieri, è revocato dall'impiego — Cancellina, capitano contabile presso il magazzino principale di casermaggio a Genova, è trasferito a quello di Padova — Disdato, tenente contabile presso il regg. cavalleggeri Savoia, è trasferito al 12° regg. bersaglieri — Col, tenente contabile presso il 56° regg. fanteria, è trasferito presso il 30° id. — Musari, tenente contabile presso il 30° regg. fanteria, è trasferito al Distretto di Forlì.

Impiegati civili. — Rolando, ragioniere principale a Genova, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio — Ghillardeschi, aiutante ragioniere in Alessandria, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio — Bicletto, ragioniere presso l'arsenale di costruzione a Torino, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio — Fresia, ufficiale di scrittura presso la Scuola d'applicazione, è richiamato in effettivo servizio — Mauro, ufficiale di scrittura presso la scuola di cavalleria, è revocato dall'impiego — Agnese, ufficiale di scrittura presso il I Corpo d'armata, è nominato ufficiale d'ordine nell'Amministrazione centrale militare — Allavena, ufficiale di scrittura a Rovigo, è trasferito al IV Corpo d'armata.

Ufficiali in congedo, in posizione ausiliaria, di complemento, ecc. — Castellano, capitano d'artiglieria a Torino, è chiamato in servizio temporaneo presso l'Arsenale di costruzione a Torino — Fusi, tenente-colonnello d'artiglieria a Pavia, è richiamato in servizio temporaneo e destinato al II Corpo d'armata — Ricci, tenente-colonnello a Torino, è richiamato in servizio temporaneo presso il I Corpo d'armata — Boschi, sottotenente di complemento nel reggimento cavalleggeri Piacenza, è trattenuto per altri tre mesi in servizio con assegni.

I seguenti ufficiali di fanteria, in seguito a cambiamento di residenza, sono trasferiti come segue: *Sottotenenti*: Andretta da Casale ad Alessandria; Cavigliolo da Casale ad Alessandria; Balossi da Milano a Novara.

I seguenti ufficiali degli alpini, in seguito a cambiamento di residenza, sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato: Peiretti, tenente nel 1° alpini, è trasferito a Torino; Viglino, tenente nel 1° alpini, è trasferito a Napoli; Bonola, sotto-tenente nel 2° alpini, è trasferito a Bergamo; Barberis, sottotenente nel 3° alpini (battaglione di Pinerolo), è chiamato in servizio, senza assegni, per 15 giorni, presso il 36° reggimento fanteria; Bertinaghi, sottotenente di cavalleria a Mondovì, è trasferito a Brescia, per cambio di residenza.

Vennero accettate le dimissioni rassegnate dai tenenti nella milizia di riserva: Taulino a Torino; Mazzo a Pinerolo.

I sottonominati sott'ufficiali sono ammessi al concorso per la nomina a sottotenente contabile: Cocchi del 7° regg. bersaglieri; Mevante del 4° reggimento fanteria; Pasini del 2° regg. fanteria; Gubiani del 3° id.; Pace dall'8° id.; Scacchetti del 9° id.; Desimone del 1° regg. bersaglieri; Lanzuolo dell'8° fanteria; Luna del reggimento cavalleggeri Roma.

Concorso ad esami per ufficiali del Corpo Sanitario. — L'edizione *Giornale Militare* pubblica un avviso di concorso per titoli per la nomina di quaranta sottotenenti medici del Corpo Sanitario militare. Il tempo utile per presentare le domande scade il 20 luglio 1889.

Nel prossimo novembre saranno chiamati a sostenere l'esame di avanzamento ad anzianità i tenenti medici, i quali si trovano ad avere l'anzianità fino a tutto il 20 luglio 1888. Contemporaneamente saranno chiamati agli esami per avanzamento a scelta i tenenti medici, i quali, trovandosi nelle condizioni richieste dal regolamento, presentino la domanda non più tardi del 15 settembre prossimo. I programmi per tale esame saranno quelli stabiliti per lo scorso anno.

***

L'Italia Militare informa che in tutti gli uffizi del Ministero sono pressochè ultimati i lavori preparatori delle promozioni annuali per tutte le categorie degli ufficiali in congedo.

Lo sciopero dei tranvieri a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 29, ore 18,30:

Lo sciopero è continuato anche oggi, come era stato deciso nella riunione di ieri sera.

Una nuova assemblea degli scioperanti è convocata stasera dal Comitato per decidere circa la risposta della Direzione. L'idea prevalente nella maggioranza dei tranvieri è di continuare lo sciopero, non ritenendo completamente soddisfacenti le risposte ottenute.

***

Ci telegrafano da Genova, 29, ore 24:

Gli scioperanti, riusciti stasera in numerosa assemblea, deliberarono d'incaricare il loro Comitato, insieme all'avv. Gargiolli, patrocinatore degl'interessi del personale, di abboccarsi domani colla Direzione della Società tranviaria e col prefetto per tentare un equo componimento della vertenza. Lo sciopero prosegue quindi anche domani.

Cortesie ufficiali tedesco-americane.

La *Stefani* ci comunica dal **Berlino**, 29:

L'imperatore ha diretto a Mac Kinley il seguente telegramma:

« Il mastro generale delle poste imperiali testè mi annunziò che V. E. ha dato il suo benevolo consenso a che il nuovo cavo transatlantico tedesco approdi sulle coste degli Stati Uniti. Questa lieta notizia susciterà soddisfazione e gioia in tutto l'impero tedesco. Ne ringrazio V. E. nel modo più cordiale. Possa il nuovo cavo unire ancora più strettamente le nostre due grandi nazioni e cooperare a far progredire fra esse la pace, il benessere e il reciproco buon volere. »

Mac-Kinley ha risposto così:

« Ricevetti con piacere il telegramma della M. V. riguardante l'unione dei due paesi col cavo telegrafico diretto. Con sincera soddisfazione ho accconsentito che questo nuovo cavo appoggi sulle coste degli Stati Uniti, tanto più che volevo l'occasione di far progredire l'elevato compito del servizio telegrafico internazionale usante più strettamente le nazioni separate dallo spazio e mettente i loro rispettivi cittadini in relazioni più intime con l'interesse e vantaggio reciproci ad suscitevole buon volere. Possa il nuovo cavo costituire un nuovo legame fra le due nazioni come ardentemente desidero e spero. »

Proteste contro la tassa sui vini in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 14,10:

Il cancelliere dello scacchiere Hicks Beach riceverà lunedì una delegazione di grossi negozianti ed importatori di vini e liquori, la quale gli presenterà una petizione, recante migliaia di firme, in cui si dimostrano i gravissimi danni che verrebbero al commercio di alcoolici, ove le nuove progettate tasse venissero approvate.

Il *Morning News* spera molto nell'azione delle Potenze interessate, come la Francia, la Germania e l'Italia, le quali, trovando il mercato inglese chiuso ai loro vini, già hanno protestato col mezzo dei loro ambasciatori.

Le feroci rappresaglie inglesi nel Niger.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 12,20:

Il *Daily Mail* ed altri giornali notano come la repressione delle ultime ribellioni del Niger proceda in un modo che nulla ha da invidiare a quanto si è fatto ad Oudurman. Oltre cinquanta villaggi furono arsi dalle truppe inglesi, avendosi cura di appiccare il fuoco in giro per essere più certi di bruciarvi anche gli abitanti.

Le fucilazioni e le impiccagioni sono infinite. Oltre di ciò, gli inglesi s'impossessano di tutti i viveri raccolti dagli indigeni e così questi sono costretti a cibarsi di terra od a morire di fame.

L'accordo anglo-russo per la Cina.

Londra, 29 *(Stefani)*. — La seconda edizione del *Morning Post* pubblica un dispaccio da Pietroburgo annunziante l'accordo anglo-russo relativamente all'affare della ferrovia della Cina, firmato ieri sera.

Francesco Giuseppe.

Vienna, 29 *(Stefani)*. — L'imperatore ricevette a mezzodì Nigra.

***

Vienna, 29 *(Stefani)*. — L'imperatore col seguito è partito nel pomeriggio per Gmodoalloe, ove soggiornerà lungamente.

Ancora l'attentato contro la reggente di Spagna.

Madrid, 29. — I precedenti di Chamot Moya sono ottimi. Ottenne per merito il posto di veterinario militare. Tutto fa supporre che soffra di perturbazione mentale.

Moya passeggiava ieri sera nel vestibolo del teatro, agitatissimo, allorchè uno spettatore, avendogli visto un pugnale in tasca, lo fece arrestare. Moya fu tradotto in carcere, ed interrogato dal giudice istruttore affermò che trovavasi in stato d'abbriachezza. Aveva l'abitudine di portare armi, perchè credevasi perseguitato. L'affare è considerato senza importanza.

***

Madrid, 29 *(Stefani)*. — Silvela conferma che Moya è colpito da pazzia, e che aveva nessuna intenzione di commettere un attentato.

Accidente di vettura a Silvela.

Madrid, 29 *(Stefani)*. — Mentre Silvela recavasi ieri sera in vettura alla Presidenza, i cavalli si imbizzarrirono. La vettura fu leggermente danneggiata.

Silvela rimase incolume.

Trattative di pace alle Filippine.

New York, 29 *(Stefani)*. — Il generale Otis telegrafa da Manilla che gli emissari dei filippini hanno chiesto la sospensione delle ostilità durante tre settimane, onde consultare il loro Congresso. La proposta è stata respinta; si è offerto loro, invece, completa amnistia, purchè si sottomettano.

Lo sciopero belga si estende.

Liegi, 29 *(Stefani)*. — Gli scioperanti aumentano notevolmente. Regna inquietudine nel bacino di Liegi. Le dimostrazioni furono proibite. La Guardia civica è convocata per lunedì.

***

Bruxelles, 29 *(Stefani)*. — La situazione dello sciopero è invariata nei bacini di Mons, Charleroi e del Centro.

Una cartuccia di dinamite esplose la scorsa notte a Wasmes contro la casa di un operaio continuante a lavorare. Alcuni danni.

Navigazione.

Rio Janeiro, 29 *(Stefani)*. — La *Duchessa di Genova* è partita per Genova.

Montevideo, 29 *(Stefani)*. — E' giunto il *Duca di Galliera*.

La diatriba di un ufficiale americano contro la Germania.

Un gravissimo incidente è accaduto a New York, che può avere conseguenze abbastanza gravi nelle relazioni tra Stati Uniti e Germania.

Pochi giorni or sono approdava a New York il *Raleigh*, corazzata americana. Essendo la prima nave che rimpatriasse fra quelle che avevano preso parte al combattimento di Manilla, fu naturalmente oggetto di straordinarie ovazioni per parte del popolo.

Il capitano Giuseppe Coghlan, che la comanda, intervenne, giovedì scorso, ad un ricevimento dell'*Army and Navy Club*, disse parole piuttosto aspre contro l'azione spiegata dall'ammiraglio tedesco Diederichs alle Filippine. La sera approdò, tornato al medesimo Circolo, vi trovò lettera indirizzatagli il seguente linguaggio:

« Non dirò, stamani, che poche parole, perchè quelle che pronunciai ieri adombrarono a Washington alcuno, che pretende. Ciò che dissi ieri è la verità, ciò che dissi lo ripeterò; lo dissi perchè lo sentii, e sono certo che tutti lo sentirono al pari di me. Ci seccarono (*sic*) a Manilla, ci seccarono a morte. Vi sono delle creature che non possono venir spinte troppo oltre, sacr.....! Eravamo oramai pronti a menar le mani; ne avevamo abbastanza.

« Lessi molti resoconti di giornali a proposito di ciò che accadde in diversi punti delle Filippine; ritengo che la stampa non avrà dimostrato l'ammiraglio Dewey sotto la giusta luce; perciò volli farlo io. I giornali rimpastarono le mie dichiarazioni; non dico che ne abbiano mutato il fondo, ma le accomodarono in modo che assunsero altro significato.

« L'ammiraglio Dewey è uomo che poteva tollerare d'essere seccato, ma a un dato punto vi pose termine, e i tedeschi se lo tennero per detto.

« Credetti un momento che ne avremmo fatto strage; una parola, un movimento e la cosa finita. Niuno al mondo era più pronto a sostenere l'onore del nostro popolo che non lo fosse il nostro grande vecchio ammiraglio Dewey. »

Il giorno dopo, al momento d'uscire dall'*Army and Navy Club* per recarsi ad un banchetto che gli era stato offerto, il capitano Coghlan riceveva ordine dal Dipartimento della guerra di rimanere consegnato a bordo della sua nave, ove infatti egli si recò.

Il Governo di Washington è così medesimo estremamente seccato delle dichiarazioni di Coghlan, e gli chiese telegraficamente spiegazioni. L'ambasciatore tedesco ha protestato vivamente; lo stesso Mac-Kinley dovette occuparsi della questione, non nascondendo come, unita agli attriti provenienti dalla faccenda di Samoa potrebbe contribuire a portare ad una guerra colla Germania.

I possedimenti di Nansen.

Fridtiof Nansen ha comprato un possedimento a Numedal. Questo suo possedimento si trova ai confini della Telemarca, al sud di Linkoping, una fra le più alte cime di questi dintorni.

Questo possedimento consiste in un albergo costruito da pochi anni a comodità dei *touristes*, di campi, terreni, del fiume Sörkie. Nansen ha pure acquistato per 25 anni il diritto di caccia e specialmente per la caccia alle pernici bianche, il diritto di pesca. Questa compra di Nansen ha destato in tutti gli abitanti dei dintorni una gran gioia, prima di tutto perchè egli è amato da tutti, e poi perchè all'acquisto dei diritti di caccia e pesca ne avranno a guadagnare assai foresta e fiume. Intanto a Numedal l'industria progredisce perchè molte cadute d'acqua della foresta sono state acquistate come forze produttrici d'elettricità.

La vita che si vive

Il pappagallo della contessa.

Si tratta di una graziosa bucia.

La contessa L. — gran dama romana nota anche nel mondo delle lettere — possiede un bel pappagallo, a cui fu imposto il nome di *Eros*.

Giorni or sono la signora contessa è pregata di recarsi al telefono per conferire col principe P.

Ed ecco, su per giù, il colloquio che ne avvenne.

— E' lei, signora contessa?

— In persona, principe.

— Credo bene di avvertirla che il Municipio ha ordinato una severa ispezione presso le persone che hanno in casa dei pappagalli, e perciò la consiglierei a mandare *Eros* presso qualcuna delle sue amiche, onde risparmiarsi delle noie.

— Grazie dell'avviso, principe, provvederò.

***

Subito dopo lo stesso burlone che aveva telefonato alla contessa, chiama al telefono parecchie amiche della dama, pregandole in nome di questa di voler concedere provvisoria capitalità al pappagallo.

— Abbia la bontà di telefonare in risposta più tardi.

Nella serata, infatti, il campanello telefonico della contessa squillò continuamente, dando luogo ad equivoci graziosissimi. Tutte le amiche volevano *Eros*, e fini per diventare impossibile di capire chi fosse il burlato e chi il burlante.

***

Una Società greca di beneficenza pubblicò in questi giorni un episodio sullo stato dei suoi lavori, e in prima pagina portava una citazione dell'apostolo di San Paolo ai Galati, e cioè agli abitanti dell'antica Galazia..... L'indomani un ufficiale di polizia si presentava alla stamperia e domandava informazioni sul « nominato Paolo », che si permetteva di formare un'apostrofe di quel genere ai buoni e pacifici abitanti di Galata..... Il noto sobborgo di Costantinopoli.

Il direttore credette di poter tranquillizzare il funzionario dicendogli, sorridendo, che quel Paolo era morto prescochè da 18 secoli....., ma l'ufficiale, vedendo in quella risposta uno sforzo di cattivo gusto, lo fece arrestare..... Ed occorse l'intervento del patriarca greco per farlo rimettere in libertà.

Non abbiamo visto, del resto, anche..... San Giovanni essere chiamato, non ha guari, a rispondere in Tribunale della sua *Apolicnose*?

***

Per la raccolta.

Gli originali sono visibili nel peristilio del santuario della *Madonna del Ingà*, sulle strade che da Trana tende ad Avigliana.

Sopra l'eternità.

Un mai di pace, e di tormento un sempre
Un sempre esser nette, e giacere mai
Queste è un mai, che mi spaventa sempre
Star sempre nelle fiamme e posar mai.
Io penso a questo mai, e trema sempre
Il penso al sempre, e più mi turba il mai
Chi pensò a questo mai fu salvo sempre
Perse fu sempre chi non temette il mai.
Ah! crudo mai, che la cosa ci sempre
Ahi crudel sempre che la unisce mai
Fu ai per mai da credibile per sempre
Al'abbate sempre l'apprensione del mai
Mai posso concepir un durar sempre
E per sempre confesso un Rair mai.

Il conte risponde al tempo.

Per render conto del perduto tempo
Poco tempo vorrei, ho fatto il conto
Basta, dolorosi un punto pel di tempo
Col cuor sentito, ed è soltanto il conto.
Un punto sol che Dio mi dia di tempo
Il ogni altro tempo Ei non ne fia conto
Mi preme sol un punto aver di tempo
Le cui dolcezze render possa il conto
Questo conto val più che tutto il tempo
E il questo ne fu cosi gran conto
Che darei per averlo anch'io di tempo.
Signor, per render del mio tempo il conto
Se mi neghi tal punto, e perso il tempo
Se mi dai questo punto è reso il conto.

Questi « versi » (?) a quel che mi dicono, stanno scritti da più di vent'anni in quel luogo.

Evidentemente si tratta d'un precursore della moderna scuola letteraria che vuol risuscitare le sestine, le canzoni e tutte le forme e i giochetti dei patrarchisti!

***

La penultima.

Fra camerieri.

— Se il padrone non ritira le parole che mi ha detto, io me ne vado.

— E che cosa ti ha detto?

— Mi ha detto: Battista io ti do gli otto giorni.

***

L'ultima.

Pescato in un necrologio pubblicato in un giornale di provincia.

« Il sommo scienziato X. ha voluto fare al nostro modesto capoluogo di mandamento l'alto onore di morire tra le nostre mura. »

Io per tutti.

H. PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Consalvo (Con-sal-vo)

Per oggi (ESERCITO): Monovorbo a frase:

FUTURO.

Gli orrori della carestia in Russia.

Terribili ragguagli sulla miseria, la carestia e le conseguenti malattie fra i contadini delle province orientali della Russia sono pervenuti ad alcuni giornali di Pietroburgo, e da questa città vengono trasmessi al *Times*.

Il Governo centrale fece di tutto, a detta dello *Wiedomosti*, per ignorare la gravità della sciagura che s'approssima, e per impedire che la stampa gettasse il grido d'allarme, quando ancora si era in tempo per farlo utilmente. Ma ora i giornali possono più facilmente rivelare il vero, dacchè un personaggio amico del popolo ebbe modo d'appressare allo zar e fargli conoscere il vero stato delle cose.

La situazione è ora particolarmente terribile nella provincia di Kazan, ove soffrono così i russi tartari come i cristiani. Il *Telegrafo di Kazan*, gazzetta locale, riferisce che lo scorbuto si propaga rapidamente nella popolazione. Nei primi giorni di febbraio 262 casi furono segnalati in 20 villaggi. Nel marzo 176 villaggi già erano infetti da questa epidemia, tale almeno la cifra ufficiale, ma la mancanza di medici e le grandi distanze non permette ancora che si conoscano tutti i casi.

Un altro giornale scrive:

« Fame, scorbuto, tifo, mancanza di pane e perfino dei suoi sostituti: non paglia, nè bestiame, tutto quanto non è strettamente indispensabile è stato venduto; molto spesso i miseri alienarono fin l'ultimo lembo degli abiti; i fanciulli si stringono l'uno all'altro per ripararsi a vicenda dal freddo, mentre gli adulti, nel delirio della febbre, soccombono, a poco a poco, allo scorbuto, tutti esausti dal nutrimento insufficiente ed incapaci al lavoro. Vi furono anche casi di decessi per la fame. »

Lo stesso giornale rivolge un nuovo appello per ottenere soccorsi, non senza un certo tono di rimprovero per l'apparente indifferenza del pubblico russo.

Ma che aperse dopo che il pubblico è stato sinora così ingannato da interessate relazioni?

Frattanto, da Simbirsk, il dottor Batuskikin scrive ad una gazzetta della capitale che ci vorranno almeno dieci anni perchè i contadini possano rimettersi dalla loro rovina economica, e che il numero dei capi di bestiame è stato ridotto a meno di un terzo. In un distretto di 40,000 abitanti, 1386 sono infermi di scorbuto. L'80 per cento dei malati sono donne, particolarmente fra quelle che hanno un figlio da allattare.

I medici locali descrivono la condizione degli scorbutici. Il palato è di continuo sanguinolento e gonfio; anche le gengive sanguinano appena toccate, e i denti si muovono e cadono; appaiono piaghe ai piedi.

Lo ultime notizie da Kazan recano che gravi torbidi provocati dalla fame sono scoppiati. La popolazione assalì i magazzini di grano e distrusse molto prodotto.

DALLE CITTÀ ITALIANE

La fatale pazza corsa di un ciclista.

PARMA 28, (Sera). — La cittadinanza è commossa per la gravissima disgrazia ieri avvenuta, il seduzione e ricco avvocato Nalli, amato e venerando signore della nostra città, mentre passeggiava pel viale grande dei pubblici giardini durante il concerto della Banda militare, vista la corsa sfrenata di parecchi ciclisti tentò sfuggire al pericolo di essere investito. Ma avvenuto stranamente uno dei corridori, col la velocità della corsa impedì frenarsi a tempo, urtò l'infelice signore che cadde cosattende sangue dalla bocca.

Il ciclista — da alcuni riconosciuto pel signor Picioni, fratello del famoso Picioni, emule di Pentecchi la più di un mese fa — che era caduto, rialzò, infilò la macchina e fuggì; l'avv. Nalli, raccolto insanguinato e fuor dei sensi, fu condotto alla sua abitazione; versa in pericolo di vita.

Il Picioni è fuggito; si dice che abbia guadagnato il confine della Svizzera. Il Nalli ha 68 anni.

Un sindaco omicida al giuoco.

Due muratori sepolti in un pozzo.

SALERNO, 29. — Ieri sera l'avv. Paolo Spinelli, sindaco di Sampietro a Tanagro, in una rissa alla osteria con alcuni giocatori, uccise uno dei compagni e ne ferì un altro gravemente.

— A Pastena i muratori Salvatore Boylan e Beniglielmi Vincenzo, compiuta la costruttura di un pozzo largo e profondissimo, di proprietà del notaio Morino, si accingevano a risalire, quando crollò improvvisamente il muro, travolgendoli. Sono accorse le Autorità ed i pompieri, ai quali furono vane ogni tentativo di salvataggio.

L'esumazione del cumulo delle macerie durerà tre giorni. Tommaso Galdi, che dirigeva il lavoro, è stato arrestato.

Il direttore di una fabbrica ucciso a colpi di fucile.

Ci telegrafano da Pisa, 29, ore 22:

Nel tenimento di Pomarance, stamane il sig. Raynaut, direttore della fabbrica d'acido borico, di proprietà del conte Lardarell, fu ucciso a colpi di fucile, sembra da sconosciuti. Mancano i particolari. Le Autorità accorsero sul luogo.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

Un grave disgrazia.

9 aprile. (Gazzetta). — — Ieri, nel sobborgo di San Giuliano Nuovo, il ragazzo Colla Virginio di Pietro, d'anni 9, trastullavasi sotto un portico con diversi suoi compagni, quando gli venne la bella idea di arrampicarsi alla parte posteriore d'un carro che ivi si trovava.

Al peso del fanciullo, il carro diresse come in piatto d'una bilancia, cagionando la quasi morte il disgraziato, il quale rimaneva sull'istante cadavere.

AOSTA.

29 aprile, (c.). — **Infortuni sul lavoro.** — Pantaleone Ballard, operaio alle fabbriche di cemento a Donnas, stava ieri l'altro intento con una pesante a fare passare cordoni entro i cilindri d'un laminatoio, l'istante di disattenzione tornò fatale all'operaio: la sua destra, non si sa come, fu invasa nei laminatoi e rimase orribilmente stracciata.

Non guarirà prima dei quaranta giorni.

Un altro infortunio colpì un altro operaio, certo Ogli Antonio, incaricato dell'illuminazione elettrica presso lo stabilimento metallurgico di Saint-Marcel. Uscendo dalla cella che gli serve d'alloggio, capitombolò da una ragia mal sicura e nella caduta si ruppe una coscia. Fu trasportato a quest'ospedale. Il suo stato è grave.

CANELLI.

22 aprile, (c. d. p.). — **Generose donazioni.** — Il signor Riccò Giovanni, facoltoso commerciante canellese, da lunghi anni residente in buenos Aires, ha testè trasmesso al tesoriere di questo ospedale L. 1700, raccolte fra molti canellesi in quelle lontane regioni residenti.

La generosa donazione, di cui il Riccò stesso figura per grossa parte, fu già accolta da altre consimili in parecchie contrade di ignoria di rilevante valore.

CASALE MONFERRATO.

27 aprile, (c. d.). — **Schiacciato contro un albero.** — Nel vicino abbergo di San Germano, ieri alle ore 15,30, Miglietta Luigi, d'anni 20, carrettiere al servizio del signor Giuseppe Costanzo, allittavolo della cascina commenda a Santa Maria del Tempio, si disponeva a ritornare a casa, dopo avere caricato sul carro un vitello colà comprato.

Fatti circa quaranta metri, il cavallo, non si sa come impaurito, balzava nel campo attiguo alla strada, facendo urtare violentemente la ruota del carro contro un gelso: il disgraziato carrettiere, colto fra quella e questo, fu orribilmente schiacciato e poco dopo cessava di vivere.

Sciocco del pallone. — Ieri si è qui costituita un'impresa allo scopo di allestire in questo Stabilimento, proprio dell'antica società pel giuoco del pallone e di accorde con essa, interessanti gare.

Brillanti partite si sono qui giuocate negli anni addietro — tranne che nel 1888 in cui lo Stabilimento rimase deserto — ed ora l'impresa chiama nuovamente a raccolta i bravi giuocatori al pallone, che sono in recchi.

Le partite incominceranno nella seconda quindicina dell'entrante maggio; alle gare saranno ammessi premi in danaro ed in medaglie.

IVREA.

29 aprile, (Gazzetta). — **Incendio furto.** — Dalle ore 9 alle 12 di ieri, approfittando del momento in cui i proprietari erano assenti da casa per trovarsi al mercato d'Ivrea, ignoti ladri salivano sul tetto di certo Longo Giorgio, abitante nella borgata di San Grato, frazione Fey, dal quale passavano a quello di Strasta Francesco, e penetrati nel solaio dell'abitazione di costui Gaspare fu Giuseppe, d'anni 72.

Quivi, per una botola aperta, discendevano nella cottai camera da letto coll'evidente scopo di furto. Dopo aver invano messo sossopra tutti i mobili, dal pagliericcio del letto pieno di foglie di granoturco, rubavano un portafogli di pelle nera contenente la somma di L. 400, fra cui un libretto al portatore della cassa di risparmio d'Ivrea e alcune cambiali firmate in bianco e brevi scadenza per l'importo di L. 350.

Il derubato Bardon non ne sospetti su chi possa aver perpetrato si audace furto a suo danno. Intanto l'Arma dei reali carabinieri e l'Autorità di pubblica sicurezza fanno al riguardo attive indagini e si spera che potranno scoprire gli autori.

NOVARA.

28 aprile, (Gazzetta). — **Omicidio e Duello.** — Giunge notizia che ad Arbi (lago d'Orta) avvenne un omicidio a scopo di furto.

Ieri sera, verso le 23, tre individui rimasti ignoti ripetirono nell'abitazione di certo Paolo Rinaretti, la uccisero, indi fecero bottino di quanto di meglio trovarono.

Vinera non si hanno maggiori particolari.

VERCELLI.

29 aprile (Sera). — **Per gli emigrati da riso.** — La Commissione nominata dal Comizio agrario, composta delle rappresentanze di Novara, Vercelli e Mortara, per provvedere alle modalità del sussidio indetto per gli esclecatori da riso, i quali rispondano all'appello dell'Aix e lo sostituiscano, avendo constatato nell'ultima sua adunanza (tenuta in Novara), la mancanza di gran parte dei titolari sufficiente ha deliberato di promuovere pubbliche sottoscrizioni nei circondari di Novara, Vercelli e Mortara, onde raccogliere la somma necessaria, che si calcola a 10 mila lire.

La Festa della Società operaia di Casale, che dovrà per la ricorrenza del 35° suo anniversario di fondazione, solennizzare l'identica cerimonia a Torino, avrà luogo domenica 5 maggio.

Gita degli esercenti vercellesi a Ivrea. Salvi gli accordi che si stanno prendendo cogli esercenti biellesi, la gita annuale dei negozianti vercellesi avrà luogo in Ivrea, domenica 5 maggio.

Una Società fra cacciatori. — L'altra sera nel Caffè Lombardino di Mortara, parecchi cacciatori si riunirono per gettare le basi di questa Società. Venne letto e discusso lo statuto sociale redatto dall'avvocato Sandri, e si iniziò una prima sottoscrizione di adesione, che promette assai bene.

REATI E PENE

Il processo per la scoperta della biscia.

(Pretura urbana di Torino).

L'udienza pomeridiana del 29.

Nel pomeriggio il processo subì un nuovo rinvio perchè domandato in base all'art. 46 del Codice penale.

I prevenuti si presentarono quasi tutti all'appello, ma alcuni di essi, valendosi della loro posizione privilegiata, essendosi presentati volontariamente, rimasero in attesa d'una regolare citazione.

Il pretore avv. Raviola fece quindi i capi di imputazione, i quali accusano Scala, Colombo e Baldocci, che sono i bisciazzeri, di violazione dell'art. 481 del Codice penale per aver tenuto abitualmente nella casa N. 25 di piazza Castello giuochi d'azzardo; di aver violato gli articoli 50 della legge di pubblica sicurezza e 450 del Codice penale per aver fatto senza debita licenza smercio di bibite e rinfreschi.

Accusano lo Scala di aver violato gli articoli 464 e 470, e per avere portato fuori dalla sua abitazione un coltello a lama fissa.

Accusano ancora Aviedor Alberto, il custode, di trasgressione all'ordine dell'Autorità di polizia, che gl'ingiungeva di darle libero passo alle sale da giuoco.

E finalmente accusano tutti i giuocatori di violazione dell'art. 486 del Codice penale per avere partecipato a giuochi d'azzardo.

Sono tenuti in sequestro i tappeti verdi, le marelle d'osso e di madreperla da 50 e 100 lire i cinquanta, la *roulette*, tre mazzi di carte pel giuoco del mazzo, nonchè l'occorrente pel giuoco del *trente e quarante*.

Prima che si apra la discussione, gli avvocati Pasquali, Colombo e Levi domandano la scarcerazione dei trattenuti in arresto, in base agli articoli 107, 189 e 78 del Codice di procedura penale, benchè si proceda il dibattimento, ma il pretore respinge, dopo l'opposizione del P. M. avv. Moscariello, la domanda della Difesa.

Allora tutto il Collegio difensionale unanime chiede il rinvio della causa con la concessione della libertà provvisoria ai trattenuti in arresto.

Ed il pretore accorda il rinvio, concedendo la libertà provvisoria allo Scala mediante mallevadore di L. 2000, al Colombo con cauzione di L. 1000, e la rifiuta al Baldocci, perchè recidivo.

La causa si discuterà mercoledì prossimo, 3 maggio, alle ore 9.

Un pubblico immenso assisteva alla prima fase del notevole processo, pubblico composto in gran parte di eleganti giovanotti e di qualche donnina....., allegri.

Il Collegio difensionale dei quindici preveniti è composto degli avvocati Pasquali, Allievo, Gatti-Garia, Asterano, Abrasio Levi, Charotti e Colombo.

A proposito d'un recente processo.

(Tribunale Penale di Torino).

A proposito della causa penale contro Giuseppe Prato, che il Tribunale assolse per non provata reità dall'imputazione di esercizio di mestiere fuori corso, nei documenti riportati un errore, che noi in buona fede riportammo dando la relazione del dibattimento. Il Prato non è già impiegato generale del banco lotto di piazza Vittorio Emanuele I, ma di quello del vicino corso Cassle.

Tragico Natale.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Vercelli, 29 aprile.

(Lapi) — Il fatto avvenne a Rosse (Desdomenica) tra lavoranti al trattore del Semplesa.

La lite fu però composta subito, anzi lo Scarampi strinse la mano al Betti in segno di pace.

Fuori della casa i toscani attaccarono lite di onore, e Carlo Zigni Francesco, avvertito, uscì di casa per comporre la pace, osservando non essere quella sera di luna.

Allora il Pieri e il Dellano se la presero col pacifico; vi si mise anche il Betti, il quale, per troncar ogni questione, deposto il cappello a terra, estrasse un acuminato coltello e, avventatosi allo Zigni, gli inferse una profonda coltellata all'epigastrico, che fu causa della morte di questi avvenuta due giorni dopo.

All'udienza il Betti, che era dapprima negativo, confessa d'aver ucciso lo Zigni, e i quattro suoi amici arrestati con lui ammettono la rissa.

La testimonianze però sostengono inoltre che ragioni di astio e gelosia esistevano contro lo Zigni, per esser questi un ottimo operaio, ben voluto dall'imprenditore dei lavori, il quale gli aveva, coll'accertata paga, conferito un'autorità sugli altri operai.

La Difesa, sostenuta dagli avvocati Baggiolini, Crespi e Ferraris, 2ª specie del cav. Colombo, ha:

I giurati, accogliendo in parte le ragioni della Difesa, pronunziarono verdetto di assoluzione pei Tarchini Giovanni, che venne rilasciato in libertà, e di colpevolezza per gli altri tre, che furono condannati: Betti Angelo a 15 anni di reclusione, Pieri Giulio a 12 anni di reclusione, e Poggiolini Giovanni ad anni 3 e mesi 6 della stessa pena. Per tutti, gli accessori di legge.

Processo Costella.

La sentenza.

Ci telegrafano da Lucca, 29, ore 15,30:

Oggi il Tribunale ha pronunciato la sua sentenza. Il Costella vien condannato a 4 anni, 4 mesi e 15 giorni ed alla multa di L. 2000; Chiappe a 2 anni, 11 mesi ed alla multa di 583 lire; Gori ad un anno, 5 mesi, 10 giorni ed alla multa di L. 691; tutti poi alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

SPORT

La corsa degli automobili.

(Torino-Orbassano-Airasca-Pinerolo-Pinerolo-Avigliana-Rivoli-Torino - Km. 90).

La partenza alla Barriera d'Orbassano.

La strada di Orbassano, oltre la barriera, era piuttosto ingombra stamane, ingombra di automobili, biciclette ed un numero considerevole di curiosi, accorsi ad assistere alla partenza degli automobili, per la corsa indetta dalla *Gazzetta dello Sport*, cui parteciparono 32 vetture.

Il bel tempo ha favorito la riunione, e sono ai posti del solito partirono 1 *chauffeurs*, il cui più cinque categorie:

I Categoria. — *Motocicli (triciclì) ad un posto.*

Partirono: Storero L. (Phenix 1 3/4) alle ore 6,18; a 30" l'uno dall'altro Picena (Quagliotti 1 3/4), Turlenti (Prinetti Stucchi 1 3/4), Laumaillé (De Dion 1 3/4), Bonin (Clement 1 3/4), Mantovani (Gloria 2), Figini (Figini 3/4), Ricordi (De Dion 1 3/4), Cairano M. (Cairano M. 1 3/4), Bugatti (Prinetti Stucchi 2 3/4), Vota (Phenix 1 3/4), Magli (Oria Marchand 2); alle 8,19',30" parte Willarmin; alle 8,20',30" l'avv. Faggio; alle 8,22',15" Carbone C. (Phebus).

II Categoria. — *Quadricicli a due posti.*

Alle ore 8,21' parte *Cap. Nemo II* (Phebus 1 3/4); alle 8,21',30" Quagliotti Carlo (Peugeot 1 3/4).

III Categoria. — *Vetturette a due posti del peso di 200 a 400 kg.*

Alle ore 8,22',30" parte Ricordi G. (Decauville 2); alle 8,23' Bonvier Georges (Bollée 3); alle 8,24' Laporte Emile (Oria Marchand 3 1/4); alle 8,24',30" Lenoux Fortuné (Decauville 3); alle 8,25' avv. Gatti-Caseria (Cairano G. 3); alle 8,25' Delbrek Georges (Peugeot 4).

IV Categoria. — *Vetture a due posti del peso di oltre 400 kg.*

Alle 8,26',30" parte Ricordi G. (Benz 8); alle 8,27' Gauthiot (Delmas 3 1/2); alle 8,30 Adamoli (Horia 4); alle 8,32',30" Guidi L. (Panhard 8); alle 8,36',30" Chabaud (Panhard 8); alle 8,41',30" De Groot (id.).

V Categoria. — *Vetture a tre o più posti.*

Alle ore 8,36' parte Lataturier (Peugeot 8); alle 8,40, Gosselin (id.); alle 8,44',30" Cherisey P. (id.).

Dopo le partenze il pubblico lascia la strada di Orbassano e si porta alla Barriera di Francia per attendere l'arrivo, facendo il pronostico sul probabile vincitore, sul tempo che s'impiegherà, ecc. Una tramvia di Orbassano è pronta a partire carica di curiosi che si portano ai posti voluti per assistere alla corsa. Alla corsa partecipano due signore.

L'arrivo alla Barriera di Francia.

Il pubblico che si è recato sulle strade di Francia è straordinario e forma due ale stipate per circa mezzo chilometro; esso piglia viva parte alla corsa ed applaude ai concorrenti.

Assiste S. A. R. il Duca di Genova.

La tromba annuncia che un automobile s'avanza. È l'ottimo triciclo della fabbrica Prinetti Stucchi, guidato dal brigatti, il quale giunge al traguardo alle ore 9,57',7" impiegando a compiere i 92 chilometri 1 ora, 30 primi, 7 secondi, coprendo nell'ora 91 chilometri, mettendo così il record.

E' a notare che il triciclo giunse con il pneumatico della ruota anteriore rotto. Il vincitore, un simpatico giovanotto veronese, è applauditissimo.

Alle ore 9,28',24" arriva il triciclo *Gloria*, montato dal signor Gastel, seguito ad un 1/5 di secondo dal triciclo *Phenix*, montato dal proprietario signor Adolfo Stella.

Alle ore 10,27',45" giunse il sig. Bozzi di Milano, su triciclo Clement; alle ore 10,40',1" giunse il signor Phenix col triciclo Quagliotti; alle 10,40',55" giunse il triciclo Prinetti-Stucchi, montato dal sig. Tarlenti; alle 10,51'30" il signor Carbone con triciclo Rebus.

Alle ore 10,56',5" l'avv. Faggio (Peugeot); alle 11,18' giunge la bicicletta-motore Figuè montata dal proprietario di Milano.

Storero e Celeste M. si fermano per scoppio di pneumatici.

Della II categoria giunge primo il quadriciclo del signor Quagliotti alle ore 10,57',15"; giunge secondo il *Capitano Nemo II* (Biscaretti figlio) alle ore 11,0'47".

Della III categoria arriva prima la vettura (Decauville) del sig. Neveux Fortuné di Sant'Ambrogio alle ore 10,39',35"; secondo la vettura (Oria Marchand) del sig. Laporte Emilio di Piacenza alle ore 11,12'".

Della IV categoria giunge prima la vettura Panhard, del signor Paul Obauchard, che giunse alle ore 10,46',1"; seconda la vettura Panhard, del sig. De Groot (guidata da Orso), alle ore 10,52',50".

Della V categoria giunge alle ore 11,0',12" la vettura Peugeot del signor Goudois di Nizza; seconda è la vettura Peugeot del signor Letaturier di Nizza, che giunge alle ore 11,28',25".

«L'Automobile» e le corse d'oggi.

Questo pregevole periodico che segue così bene il movimento delle sport automobilistico, di cui abbiamo in questi giorni così interessanti gare nella nostra città, ha pubblicato il suo numero del 1° maggio contenente importanti notizie intorno agli avvenimenti sportivi che allietano ora Torino e illustrazioni relative.

Esso contiene: La Coppa dei motocicli — Gli accumulatori elettrici a gas, dell'ing. *A. Fassini* — Il primo automobile elettrico ferroviario — Automobile-Club d'Italia — Corriere milanese — Corsa e Mostra di automobili a Reggio Emilia — Corse Torino-Pinerolo-Avigliana-Torino — Corse Limone-Cuneo-Torino — Bibliografia.

L'*Automobile* si pubblica ogni quindicina in 16 pagine illustrate e costa centesimi 20 il numero e L. 6 all'anno presso tutti i librai ed i rivenditori.

Prove del Pointer e Setter Club e Mostra di cani a Milano.

Il *Pointer e Setter Club* ha indetto, a Milano, nell'ippodromo di San Siro, pei 4 e 5 giugno, delle importanti prove sul terreno (*field trials*) e una Mostra di cani da ferma italiani e inglesi. Il programma comprende oltre L. 2000 di premi in danaro e medaglie. La chiusura delle iscrizioni è fissata pel 20 maggio alle ore 18. Per le informazioni ed iscrizioni, rivolgersi a Milano al segretario del *Pointer e Setter Club*, via Borgonuovo, 2, oppure al Segretariato del *Kennel Club italiano*, piazza S. Pietro e Lino, 1.

Gara militare di scherma a tiro a segno nazionale in Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 28:

Oggi, nella caserma Valfrè, ebbe luogo una Gara di scherma fra gli ufficiali della Divisione. Si presentarono 20 tiratori di sciabola ed altrettanti di spada. Eliminati 10 per ciascuna categoria, presero parte alla Gara otto copie di spada e otto di sciabola.

Eccovi l'elenco dei premiati:

Assalti alla spada: 1° premio, tenente La Corte; 2°, tenente Pistarenta; 3°, tenente Barberis del 6° bersaglieri.

Assalti alla sciabola: 1° premio, tenente Massara; 2°, tenente Darrino dell'11° artiglieria; 3°, tenente Sestilli del 35° fanteria.

Primi premi: 8 splendide coppie di spada e di sciabola; secondi premi: una valigia da viaggio ed un binocolo da campagna.

***

Tiro a segno nazionale. — La Presidenza, allo scopo di destare una nobile emulazione fra i tiratori, ha stabilito di eseguire cinque gare domenicali, con distinzione per categorie e riparti, cioè:

1° *Campionato sociale* 1899, con medaglia d'oro speciale, col titolo di campione pei soci della prima categoria;

2° *Gara regolamentare*, con medaglia d'oro pei soci della seconda categoria;

3° *Tre gare intermediarie*, con medaglia d'argento, pei soci della terza categoria (*Sezioni A e B*).

Arti e Scienze

***I Puritani* al Carignano.** — Per la prima dell'opera bellinlana *I Puritani* eravi ieri sera un bel teatro, benchè non affollatissimo, come già fu in altre serate di questa stessa stagione.

L'esito fu assai buono e caloroso, e la cronaca deve registrare parecchie chiamate agli artisti in fine del secondo, terzo e quarto atto, e molti entusiastici applausi alla Torresella ed al Quiroli durante gli atti stessi; nemmeno mancarono richieste, non appagate, di *bis*.

I primi onori e il maggior merito spettano alla signora Torresella, artista dalla voce sempre limpida e bella, rotta ed abile a tutte le più ardue difficoltà di meccanismo, in virtù di un ottimo metodo di canto e di dizione. Spesso volte, durante la serata, il pubblico a lei rivolse grandi ed unanimi approvazioni.

Il tenore Quiroli sfoggiò anche ieri sera la sua dolce e veramente bella voce tenorile, cantando con la consueta grazia e con molto sentimento; devesi però rimproverargli qualche libertà ch'egli si prende con lo spartito del Bellini e qualche abuso di *rallentandi* e di *corone*.

Anche il baritono Bucalo possiede una voce bella, piacevole e poderosa; ma ieri sera, nel lodevole intento di infondere espressione alla sua parte, esagerò nei coloriti, ed apparve spesso affettato ed artificioso.

Assai bene il basso Rossi, che si dimostrò ancora una volta quel bravo cantante che già si era fatto conoscere.

Discreti i cori e benino l'orchestra. La concertazione dell'opera, curata con lodevole zelo: ma certi *tempi* non mi parvero corrispondere a quelli che fanno nell'intenzione dell'autore, come, ad esempio, il tempo del « Suoni la tromba » che, staccato così in fretta, perde di carattere e di venustà.

I Puritani avranno, probabilmente, parecchie repliche.

C. B.

«Le Nuove Scuole italiane». — Il numero 8 di questo periodico, uscito testè, contiene: D. Berto e la scienza dell'Arte (*F. Mauri*) — Il Teseo tragico (*N. di Prandola*) — Il Pilech (*G. C. Sonino*) — Neanche Gesù! Neralla (*P. Marras*) — La terra delle crische (*G. Chiesa*) — La Contessa Marcella, romanzo (*Capuana*) — Concorso lirico a premio di L. 50: Canto Primaverile (*A. T. Stanzo*) — Lavro di Novara (*A. Rajmondo*) — L'ultimo dramma di Ibsen (*A. Cervinola*) — Rassegna del Critico: Pubblicazioni varie di Vincenzo Reforgiato (*F. p.*) — Stella mistica di D. Arnoldi (*F. R.*). — Giuochi a premio.

Le Nuove Scuole italiane si pubblicano ogni quindicina in numeri di 12 pagine, di cui quattro destinate al romanzo. Costano cent. 10 il numero e L. 3 all'anno, presso tutti i rivenditori.

CRONACA

Il telefono della " Stampa ,, porta il n. 1135

Arrivi e partenze. — Sono giunti da Roma gli onorevoli Poli e Medici, e per la capitale partirono gli onorevoli Chiapparo, Sciti, Chiesa e Frascot.

La fusione della Cooperativa ferroviaria coll'Associazione degli Operai. — Le Amministrazioni della Cooperativa ferroviaria e dell'Associazione generale degli operai hanno deciso, di comune accordo, di fondersi in un solo Sodalizio la intitolarsi: *Alleanza Cooperativa torinese*.

Allo scopo di deliberare intorno a questa fusione ieri sera oltre a mille soci della Cooperativa ferroviaria si sono radunati nel salone dell'Associazione degli operai, e dopo una lunga ed animata discussione l'unione fu decisa. I due Sodalizi però, nonostante l'unione, rimangono autonomi.

Quest'alleanza cooperativa torinese negli intendimenti dei promotori è destinata a costituire un primo nucleo al quale sarà desiderio che si riuniscano federalmente anche tutte le Cooperative della città.

Una conferenza di Nicola Barbato. — Stamane nel salone della Associazione Generale, affollatissimo, Nicola Barbato tenne una conferenza, esponendo alcuni concetti sui fini del collettivismo e sulla funzione della lotta di classe.

La fine della conferenza venne coperta dagli applausi e da ripetute grida di: *Viva Turati! Evviva l'umanistia!*

Alla porta venne fatta una raccolta di offerte *pro reclusi* e si vendettero buon numero di cocarde rosse per il 1° maggio.

Il « Ristorante Russo ». — Il « Ristorante Russo » al Valentino si riapre oggi al pubblico e, come sole per antica e..... lodevole consuetudine, il signor Naturale, il fortunato proprietario, ha voluto anche ieri sera inaugurare la sua *stagione* con un pranzo offerto agli amici ed a pochi fra i più intimi conoscenti.

Il pranzo, che chiameremo propiziatorio, è riuscito ottimamente per l'allegra cordialità dei commensali e per la squisita cortesia dell'ospitalità; cosicchè, se da esso devono trarsi gli auspicii per la stagione che il simpatico ed elegante *chalet* ieri ha inaugurata, questa non potrà essere che, come tutte quelle passate, fortunatissima.

Pel cinquantenario degli Artigianelli di Torino. — In quest'anno ricorre il cinquantesimo anniversario di questa provvida istituzione, cui tante migliaia di persone devono l'attuale loro benessere. Un Comitato provvisorio di ex-artigianelli avrebbe progettato di prender parte alla commemorazione, che si farà il 15 giugno venturo, con qualche speciale dimostrazione. Esso ha pertanto invito a tutti coloro che hanno appartenuto a qualcuno delle Case della Pia Opera degli Artigianelli di mandare sollecitamente alla segreteria del collegio, corso Palestro, 14, Torino, il proprio indirizzo, per poter comunicar loro notizie interessanti al riguardo.

Ammenda pubblica e vigilanza notturna. — E' questa un'istituzione benefica, che senza i rumori della *réclame* procede tranquilla collavare del pubblico e delle Autorità, allargando ogni dì più la sua sfera d'azione e compiendo servizi che so utilissimi.

Anche dai quartieri più eccentrici giungono alla Direzione dell'assistenza pubblica richieste perchè si solleciti ad estendere colà il servizio notturno, ma le pratiche necessarie non sono lievi e perciò richiedono un po' di tempo.

Pubblichiamo intanto il resoconto del suo ultimi compiuti.

Negozi aperti e male assicurati 360 — Furti tentati ed impediti 11 — Colti in flagrante e consegnati agli agenti 2 — Manforte agli agenti di pubblica sicurezza 18 — Risse e tumulti sedati 67 — Malati e feriti soccorsi ed accompagnati all'ospedale 28 — Chiamate di levatrici 8 — Chiamate di sacerdoti 5 — Assistenze a domicilio 7 — Accompagnamento di persone sole 168 — Servizi di sorveglianza speciale diurna e notturna 84 — Piantonamenti 18 — Incendi avvertiti e soccorsi 1 — Informazioni confidenziali e ricerche 6 — Oggetti trovati e consegnati ai singoli proprietari od al Civico Economato 82.

Visto i soddisfacenti risultati ci auguriamo che fra poco in tutta la nostra città verga estesa questo benefico servizio.

Commercio con l'estero. — *Per le relazioni commerciali colla Tripolitania.* — Si raccomanda ai nostri commercianti, i quali fossero per avviare delle relazioni d'affari con la piazza di Tripoli, di rivolgersi prima, per informazioni, al Museo commerciale in Torino.

Per le relazioni commerciali colla piazza di Rustciuk. — Coloro che hanno relazioni d'affari con la piazza di Rustciuk (Bulgaria), o che fossero per intraprenderne, sono invitati a rivolgersi, per informazioni, al Museo commerciale in Torino.

Si fa ricerca di operai abituati produttori in Francia. — Per schiarimenti rivolgersi al Museo commerciale in Torino.

Contro le bische. — In seguito alla scoperta della bisca del *Circolo Edera* ed ai continui reclami che pervengono all'Autorità di P. S., questa ha deciso la chiusura di quegli altri Circoli ove notoriamente si tengono giuochi d'azzardo. Fra questi vi è il *Circolo Simplicio*, posto pure in piazza Castello, N. 26.

Provvedimenti di rigore verranno presi altresì contro quei proprietari di caffè nei quali sono permessi e favoriti tali giuochi.

La parte migliore della cittadinanza plaudirà a questi rigori; diceado, tutt'al più: « Meglio tardi che mai! »

Una disgrazia ad un fattorino tramviario. — Ieri, alle ore 16, il fattorino tramviario Quassini Alberi, d'anni 28, stava, per ragioni del suo servizio, sulla predella del carrozzone tramviario a giardiniera N. 62 della linea Borgo-Nuovo Sud-Corso Cairoli il detto Quassini si sporse alquanto fuori nel momento stesso che proveniva in senso inverso il carrozzone tramviario elettrico N. 48 della linea dei viali, e quest'ultimo carrozzone urtò violentemente il Quassini, che cadde a terra fra i due veicoli.

Il povero fattorino ebbe un brutto momento, poichè una ben più grave disgrazia poteva accadergli; invece riportò solo diverse ferite al capo.

Rialzato dai compagni e da alcuni passeggeri, venne tosto da una guardia municipale condotto all'Ospedale di San Giovanni, ove i medici, visitatolo attentamente, lo giudicarono guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Contuso da un carrozzone elettrico. — Una guardia civica accompagnò ieri, verso le 16, all'Ospedale di San Giovanni, ove fu medicato di lievi contusioni ad una mano, il ragazzo Boyer Giovanni, d'anni 11, abitante in via della Rocca, 29, il quale disse averle riportate mentre stava seduto all'angolo delle vie Nizza e Berthollet da un carrozzone elettrico.

Al San Giovanni. — Ieri, verso le ore 16,30, certa Albesano Emilia, d'anni 30, stiratrice, abitante in via San Secondo, 38, mentre scendeva una scala della casa N. 19 di via Mercanti, scivolò e cadde così malamente da riportare la frattura della gamba destra.

Alle grida dell'Albesano accorsero alcune guardie, che la sollevarono, poscia ne avvertirono due guardie municipali, le quali provvidero per il trasporto all'Ospedale di San Giovanni.

Medicati dal dottore di guardia al Municipio. — Foglia Alfredo, d'anni 20, verniciatore, ferita al capo riportata cadendo al suolo dalla bicicletta; Lecioto Francesco, d'anni 20, parrucchiere, ferita lacero-contusa al capo da colpo di boccia giocando in un esercizio in Borgo Dora; Zanetti Giuseppe, d'anni 26, panettiere, grave ferita all'angolare della mano sinistra riportata dagli ingranaggi di una macchina impastatrice.

Cicliati che scompensi una vetrina. — Ieri, davanti la casa N. 23 di via Nizza, due velocipedisti si urtarono e caddero entrambi contro la vetrina del negozio da mercerie del signor Rabezzana mandando in frantumi una lastra di vetro del valore di L. 4. Una guardia civica sopraggiunta fece declinare le generalità ai biciclisti, che sono il meccanico Alzasso Pietro, di anni 23, e Giovanni Felice d'anni 17, e li rimise al danneggiato per quelle ragioni che crederà far valere.

I ladri. — Ignoti ladri, muniti di chiave falsa, penetrarono nella camera di Tognoli Ascanio, in via Sant'Anselmo, N. 8, e rubarono alcuni effetti di vestiario del valore di 40 lire circa.

— Ieri, certa Collino Eugenia, mentre si trovava in piazza Emanuele Filiberto, venne derubata del portamonete contenente L. 11,25.

— Carlellini Giuseppe, ieri, mentre si trovava nella palestra ginnastica di via Magenta, ve ne derubato di un abito completo e dell'orologio.

L'ogliego di una sbornia. — Nobile Luigi, d'anni 60, macellaio, abitante via Sacchi, 60, essendo ubbriaco, cadde al suolo nella via Pacchiotti Iolanda ferendosi leggermente alla fronte. Due guardie civiche, accorse tosto una vettura, accompagnarono lo sconosciuto in San Giovanni ove fu medicato, lodi le compagnevole a digerire la sbornia nella camera di sicurezza della sezione terza.

STATO CIVILE. — Torino, 29 aprile 1899.

NASCITE: 20, cioè maschi 11, femmine 9.

MATRIMONI: Clerico Giovanni con Vallosio Maria — Deandrea Eugenio con Procurione Marianna — Destefanis Luigi con Trucco Marianna — Galle Carlo con Tarella Rosa — Grosso Cesare con Baravalle Vittoria — Pagge Chiaffredo con Rolfo Marianna — Ponzio Giuseppe con Depetris Luigia — Ponzio Pietro Bartolomeo con Operti Antonia — Randone Nicola con Romano Margherita.

MORTI: Franceschini Luigia (ved.), n. Romisoni, d'anni 70, di Crema, casalinga, via Garibaldi, 14 — Tedros Estre (ved.) n. Debenedetti, di 80, di Fossano, casalinga, via San Tommaso, 21 — Valetti Melchiorre, di 74, di Sassi, agiato, via Sant'Anselmo, 15 — Bosco Lucia, di 28, di Pianezza, sarta, via Santa Chiara, 12 — Tonelli Silvestri, di 60, di Cuneo, possidente, via Cavour, 3 — Valle Ida, di 2, di Alessandria, di 25, di Cambiano, Boccalo Margherita, di 6, di Torino, scolara — Navone Giacomo, di 4, id., id., id. — Vallero Matteo, di 47, [illegible] di Chieri, tipografo — Galgheri Lorenzo, [illegible] coltivatore — Garino L. e Perego [illegible] casalinga — Ferrero Ed. (ved.) [illegible] di Arcisate, casal. — Bertolotti Pietro, di 4, [illegible] ordiere, ingegnere.

Più 7 minori di anni.

Totale complessivo 30, di cui 9 a domicilio, 11 negli ospedali 2, non residenti in questa Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale nel 28 aprile 1899.

Castiglione Gius., ind. con Marchetti Teresa.
Gastaldi dott. G., chir. » Gastaldi Elvina.
Scalenghe G. T., ribbes » Scaglia Cagnina, stiratr.
Fanoglio Antonio, tip... » Bussolino Luigia.
Chiesa Antonio, pens., » Albertini-Erminio, carto
Michela Giovanni, fabbro » Actis-Alesina O., oper.
Brunetti G., comm. reg. » Marone Emilia, sensitr.
Brusato Salvino, elettr. » Claudano Fr., operaio.
Fiorio cav. Cesare, ind. » Florini Anna.
Sario Giovanni, conduit. » Ferri Adele, pulitr. oro.
Di Bello G., guar. carc. » Cancia R. C. v. Allotti.
Squero Onorato, panatt. » Frisi Maria, cameriera.
Martino Gius., carrettiere » Vacchetti Maddalena.
Perotti Bernardino, cost. » Bergandi Madd., cost.
Baima Francesco, cocc. » Bono Marcellina, stirat.
Pellegrini Angiolo, fatt. » Papini Teresa.
Sassigiana Giov., conc. » Blandino Giuseppa, tess.
Bocco Paolo, calzolaio » Canavero M. v. Giachetti.
Lusa Giov., bronzista » Vendano M., lav. maglie.
Prandi Ignazio, calzolaio » Migliasso Anna, erlat.
Aragno G., capit. bers. » Sibille Clotilde Maria.
Carena Michele, negoz. » Domicile la Anna, negoz.
Reggero M., reg. d'art. » Bellisio Enrichetta.
Ferrero Lorenzo, fattur. » Musso Matilde.
Marano Benedetto, mecc. » Bacchi Giulia, erlatrice.
Genova Vincenzo, mecc. » Reggiardo Gius., pellicc.
Massa Enrico, impiegato » Gabutti Emma.
Bertino Gio. B., bracc. » Bertino Domenica, cost.
Gallo Giovanni, stuccat. » Lasagna Teresa, sarta.
Poletto dott. C., med.-chir. » Picchiottino Maria.
Oyarza Marco, tipografo » Ghiron Benvenuta.
Gritella Natale, contad. » Bertango Rosa, cuoca.
Nerone Giovanni, bracc. » Giugiardi T. v. Decrò.
Brusa D., fabbro-ferraio » Noirotti Paola, rollin.
Ghisolfi Giuseppe, sarto » Giachino Ollanda.
Zenuaro Franc., impieg. » Bagattin Cecilia.
Ghiachetti Pietro, mura. » Barel-Domenica.
Canalone Edoardo, calzol. » Sesito Carmela.
Naglone C. B., modellat. » Ardy-Lazarus M., sarta.
Reverdino Gius., impieg. » Orsi Albertina.
Testo-Fedele, elettricista » Salomolla Maria.
Vigna Luigi, garzista » Marzone Marta.
Orivello Maur., operaio » Ghiano Maria, negoz.
Modesti Annib., pension. » Mola Dom. v. Formeria.
Altavista E., falegnamag. » Bertelli Anna.
Borgis Michele, ferroviere » Fasolo Maria, cuoca.
Rossetti G., ind. al Music. » Mocca Zaverio Celest.
Boccardo Ernesto, negoz. » Magone Adelina.

NECROLOGIO.

Casalbuttano (Cremona). — Guarneri Giovanni, capo-stazione delle ferrovie.

Cadillac (Francia). — Farras, senatore repubblicano, grande industriale della Provenza.

Napoli. — Cav. Giovanni Serville, d'anni 52, maggiore di fanteria a riposo.

Nizza Marittima. — Signora de Langenhagen-Pelissier, madre del generale Pelissier, duca di Malakoff.

Pau. — Dottor Tarras, decano della Facoltà medica.

Roma. — Cav. Raffaele Vignale, d'anni 60, impiegato al Ministero della guerra, a riposo.

Tunisi. — Barone d'Ecrolles de Chaisac, uno dei capi del partito orleanista.

Vittorio Veneto. — Signora Bonaldi Luigia, insegnante alle scuole municipali.

COSE LIETE.

Nozze. — A Finale (Emilia) l'avv. Corrado Zangroli con la nobile signorina Clementina Ramondini.

A Firenze il marchese Camillo Forzano-Compagni con la contessina Calcinai e l'avv. Luigi Corrieri con la signorina Ilina Ludar.

A Messina il dott. Gregorio Rizzotti, con la signorina Adele Raggeri, figlia del prof. Carlo, addetto al R. Istituto tecnico.

A Roma il barone Alessandro Marsolo, dottore in legge, figlio dell'ex-deputato di Cherasco, con la signorina Giuseppina Amat dei marchesi di San Filippo, una delle più antiche famiglie della Sardegna.

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

L'Enciclopedia tedesca nel Museo. — Nella nostra biblioteca è entrato, nuovo graditissimo inquilino, un personaggio di straordinaria importanza perchè è il dotto dei dotti. Questo personaggio è l'Enciclopedia del Meyer (*Meyer Konversation-Lexikon*) quinta edizione. Sono diciotto volumi elegantemente e solidamente rilegati, di circa 1200 pagine stampate in doppia colonna con caratteri fitti ma chiarissimi. Che cosa sia un'enciclopedia tutti sanno perchè è bocca e sudidere o insufficiente ogni biblioteca pubblica e privata se la almeno una, ma che cosa sia l'Enciclopedia del Meyer non è presto detto se si vuol darne un'idea adeguata all'importanza.

Perchè un'enciclopedia, che è un inventario illustrato dalla sapienza umana, raggiunga il proprio scopo d'illuminare i profani intorno a tutte le cognizioni dello scibile, deve possedere in sommo grado delle qualità eccezionali. Anzitutto deve essere ordinata in modo da presentare una certa unità, perchè le appendici, i richiami, i riporti generano confusione nella idea e nello spirito; deve essere informata alla più perfetta obiettività e alla più pura serenità, perchè ad essa si domandano fatti reali e non opinioni; deve essere scritta con chiarezza e semplicità, affinchè sia alla portata di ogni grado di coltura, deve essere succinta e nel medesimo tempo deve comprendere tutto quanto riguarda la materia ricercata, e deve essere, per dire soltanto dei pregi principali, perfettamente « a giorno » con gli ultimi portati della scienza.

Ora tutte queste qualità nel le abbiamo trovate in questa magnifica opera del Meyer, il quale, per essere sempre più chiaro nelle dimostrazioni, per avvicinarsi il più possibile alla intelligenza dei profani, ispirandosi ai principii insegnatici al d'largamento scrisse delle illustrazioni e delle dimostrazioni grafiche, adoperando i mezzi più moderni. Si può dire anzi che fra le nuove enciclopedie questa del Meyer è la più ricca di incisioni, di fototipie, di carte geografiche e topografiche, e segnatamente di reconditarie fatte con un'esattezza veramente tedesca e con un'evidenza eccezionale. Sono quadri disegnati e colorati con gusto d'arte e tali da interessare grandemente il lettore e da invogliare lo sfogliatore ad arrestarsi sulle materie che li riguardano.

L'Enciclopedia del Meyer contiene 147,100 articoli, occupa 18,100 pagine di testo con più di 10,500 illustrazioni, 1092 tavole, di cui 164 a colori e 206 carte annesse.

La lingua usata per lo più è piana e semplice e para la modo che anche chi non è tedesco ma conosce la lingua tedesca la comprende facilmente.

Ma nell'Enciclopedia del Meyer non vi sono soltanto vocaboli e voci tedesche, ma vi si trovano alcuni voci e frasi tecniche o caratteristiche di testi stranieri.

Inoltre intorno a varie materie, che richiedono classificazioni speciali, o una speciale distribuzione delle loro parti, si trovano intercalate nelle pagine dell'Enciclopedia delle brevi e chiarissime appendici stampate in caratteri latini, che si possono considerare quali vere monografie.

Con l'attuale sete di cognizioni che domina il mondo, in disaccordo con la febbre del tempo che dà a tutti una fretta vertiginosa, e con la ripugnanza che si prova di rintracciare nelle biblioteche, un'enciclopedia come questa del Meyer è una vera provvidenza, è la suppellex universale che viene a portata di mano pronta a sorreggerci e ad aiutarci talvolta anche nella compilata della fama di erudito.

Ond'è che con tutta coscienza raccomandiamo ad ogni biblioteca pubblica e privata, ad ogni famiglia moderna del mondo intellettuale l'Enciclopedia del Meyer.

M.

ULTIME NOTIZIE

La seduta segreta della Camera.

Per la nuova aula.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 10,45:

La seduta segreta alla Camera è cominciata poco tempo fa.

I deputati a Montecitorio sono piuttosto numerosi, però si fermano di preferenza nei corridoi dove si fanno molte chiacchiere sulla situazione, e si mettono avanti le previsioni più disparate sulla discussione di domani, per la quale vi ha un'aspettativa sempre maggiore.

Come ricorderete, all'ordine del giorno di questa seduta segreta vi hanno pure le questioni relative alla costruzione della nuova aula.

Oltre alla relazione dell'ingegnere della Camera, Arnaud, è stata pure distribuita altra relazione dell'ingegnere Bonfiè, la quale termina dichiarando che la Camera deve al più presto abbandonare l'attuale aula.

Dopo un avvertimento così grave, i questori della Camera hanno a loro volta mandato ad ogni deputato una breve relazione che riassume la storia del concorso e conclude con la scelta del progetto Talamo Manusardo per affettuare il quale occorrerebbe una spesa di circa due milioni.

Gli stessi ingegneri, vincitori del concorso, presentarono poi un altro progetto per la costruzione di un'aula provvisoria da costruirsi negli attuali locali, ove è la tipografia.

La Presidenza della Camera propone quindi che, approvandosi l'esecuzione del lavoro, la Camera voglia affidarle l'incarico dello studio e della risoluzione della parte finanziaria.

Per tale sistemazione provvisoria dell'aula si prevede una spesa di 200,000 lire.

L'on. Pelloux conferisce col Re.

Roma, 30, ore 11,10. — Stamane l'onorevole Pelloux si è recato al Quirinale per conferire col Re, essi prima che arrivassero gli altri ministri per la firma dei decreti.

I nostri delegati all'Aja.

Roma, 30, ore 9,35. — In aggiunta ai delegati già precedentemente designati, cioè il conte Nigra, il generale Zuccari, il comandante Bianco e il nostro ministro all'Aja, Zannini, verrà invitato anche, come delegato giuridico, l'onorevole Guido Fusinato, professore di diritto internazionale all'Università di Torino.

La fine della deposizione di Esterhazy.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 9,25:

Nella fine della sua deposizione pubblicata stamane dal *Figaro*, Esterhazy dice che pensò di fare le note pubblicazioni sull'*Observer* per bisogno, avendo lasciato, nel partire da Parigi, tutto il suo denaro alla moglie e sui la famiglia, che pure è ricca di ottocentomila lire di rendita, non passa che settantacinque franchi mensili.

Esterhazy produce una lunga lettera a Cavaignac in cui gli spiega che, se lo avesse ricevuto, avrebbe imparato cose che per interesso o per ignoranza gli erano state taciute. Confuta quindi nuovamente le deposizioni di Chincholle e del generale Guerrier; e ripete infine che aspetterà, per fare nuove comunicazioni, di essere chiamato davanti alle Camere riunite. In conseguenza di tale dichiarazione la Camera criminale pose fine all'interrogatorio.

Le trattative del Governo con Esterhazy.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 0

Benchè l'*Havas* smentisca che il Governo fece offrire ad Esterhazy del denaro in cambio dei documenti che sono in sua mano, il *Matin* dice stamane d'aver ricevuto da Londra le bozze del libro che Esterhazy si prepara a pubblicare; nel qual libro si contengono lettere che tendono a provare come tali trattative furono fatte realmente per intromissione di un deputato. Le lettere sono curiosissime, ma non si deve dimenticare che è Esterhazy che le pubblica e che quindi vanno soggette a cauzione.

Per aver diffamato un senatore.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 0:

Papillaud, redattore della *Libre Parole*, comparirà il 10 maggio alle Assise, accusato di diffamazione contro il senatore Fabre. Questi citò come testimoni tutti i senatori.

Dichiarazioni politiche di Salisbury

Londra, 30 *(Stefani)*. — Al banchetto dell'Accademia reale delle arti intervennero il principe di Galles, Salisbury e De Rensis.

Salisbury pronunziò un discorso confermando l'accordo anglo-russo. Si felicitò per l'accordo che proverrà ogni conflitto fra i due paesi e soggiunse:

« Trattasi di un'alleanza che non farà correre i pericoli di una guerra ad un alleato con vantaggio dell'altro. » Si rallegrò dei rapporti amichevoli dell'Inghilterra colle principali Potenze. Terminò dichiarando di considerare il disarmo provocato dalla potente Russia un eccellente presagio per la pace futura.

L'apertura del Congresso argentino.

Buenos Aires, 30 *(Stefani)*. — Il Congresso si aprirà il primo maggio.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 29 aprile:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 10,0 Massima + 20,3
Stato atmosferico — Ore 9, nuvolo; ore 15, sereno; ore 21, sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Medioevale - in riva al Po):
Temperatura massima del giorno 28: + 19,6
Id. minima della notte dal 28 al 29: + 10,0

(Piazza Castello - nelle cinole al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 29: + 24,4
Id. minima della notte dal 29 al 29: + 8,0

1 maggio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 30; tramonta alle ore 19, minuti 38.

MERCATI E CO

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(45)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

Davanti a quelle lagrime che faceva versare alla sua amica, Gustavo sentì svanire la sua collera e ridivenne tenero e supplichevole.

Il pericolo per Elbè era ben più grande.

— Elbè, anima mia, amica mia! — disse egli — rimanete qui come siete venuta, per la vostra sola volontà..... Oh! io ti amo tanto!..... La notte è terribile e minacciante..... Delle belve errano nella campagna deserta; il vento aspro e freddo fischia attorno alla casa..... Tu sei qui, presso di me, sola con me che ti amo..... (Tu mi ami..... Sì, mi ami!..... Dimentica per un'ora che sono il re; pensa che quest'uomo, che t'implora, che ti supplica, che è ai tuoi piedi, è quel Gustavo del quale avevi accettato l'amore..... Dimentica il mondo intiero come lo dimentico io..... Ti amo, Elbè..... Fammi vivere o dammi la morte colla tua mano!.....

Elbè vacillò; ella si sentiva senza forza, senza coraggio..... Gustavo vide la sua debolezza e la prese fra le braccia e la strinse sul suo cuore.

Ma in quel momento s'udì di fuori un terribile fracasso. Era la scala che, lanciata da otto braccia vigorose, era venuta a battere contro la porta. Nello stesso tempo altre braccia scuotevano le imposte delle finestre.

Ritornata in sè, Elbè s'allontanò dal re; e questi ebbe un istante d'angoscia e d'incertezza.

La porta della camera attigua s'aperì e il marchese di Strosa entrò.

— Sire, — disse egli molto commosso, — la casa è circondata da banditi che vogliono prenderci d'assalto.

Il re, lo sappiamo, era coraggioso; il suo primo sguardo fu per rassicurare Elbè, che era tutta tremante; la sua prima parola fu per dire al marchese:

— Li lasceremo fare, amico Strosa?

— Non vorrei, sire.

Allora Gustavo Adolfo prese le sue pistole e s'appressò alla finestra.

Dal difuori continuavano a scuotere fortemente le imposte. L'illuminazione della camera permise al re di vedere che una breve feritoia era stata aperta in una di quelle imposte a fine di lasciare entrar la luce. Di fuori quell'apertura doveva essere invisibile in causa dell'oscurità.

Egli aprì la vetrina.

— Che fate, sire! — esclamò il marchese.

— Vedrai — rispose il re.

Introdusse la canna della pistola nella feritoia e sparò.

S'intese un grido e la caduta d'un corpo sulla neve. La finestra era liberata dal suo assalitore, ma altri salivano a sostituirlo.

— Vi sono delle armi qui? — domandò il re.

— Sì, Maestà.

Al pian terreno, al primo attacco, avevano fatto barricata alla porta con panche e botti; ma era quella una debole barriera.

Carlotta, mezza morta di paura, era venuta a rifugiarsi presso alla sua signora.

I due domestici d'Elbè, quelli del marchese, Welfre e Brockers entrarono anch'essi nella camera del re.

— Amici miei, — disse loro il marchese di Strosa indicando Gustavo Adolfo, — si tratta di salvare la Svezia; è il re che vengono ad assalire in questa casa.

— Il nostro valoroso re Gustavo Adolfo! — esclamò Welfre con espressione d'ammirazione fanatica.

— Sì, amici, — disse il re, — è il vostro sovrano che si affida alla vostra lealtà, al vostro coraggio!

— Prendete il mio fucile, Maestà, — disse Welfre, — è la miglior arma che abbiamo in casa.

— Grazie, amico; mi ricorderò di te.

Il marchese prese la parola: non c'era da perder tempo in lunghi discorsi.

— Il re ed io — disse — difenderemo questa finestra; voi, Brockers, e vostro figlio difenderete le altre; voi, miei fedeli, — si rivolgeva ai suoi domestici — andate sul balcone e fatevi uccidere, se è necessario, per salvare il re.

— Giuro — disse Welfre — che, io vivo, nessuno entrerà in questa camera.

Il re s'era appressato alla contessa di Brahè:

— Se voi foste partita, — le disse, — nella storia di Svezia ci sarebbe stato da inscrivere un re di più morto di morte violenta; non avrei difeso la mia vita.

— Dimenticate che ho voluto partire, Maestà, e difendetevi.

L'avviso era buono, perchè una palla venuta dal difuori aveva bucata l'imposta ed era andata a conficcarsi nel soffitto.

— A voi! — disse il re.

Un secondo colpo della sua pistola uccise il secondo assalitore, che era in cima della scala.

In un momento il marchese di Strosa, aiutato da Carlotta, aveva tratti tutti i mobili che v'erano nella camera contro la porta. Quella specie di barricata per un poco lasciava al sicuro i combattenti. Allora il marchese si pose accanto al re e due colpi di pistola fecero cader dalla scala altri due assalitori.

Ma in quel momento la porta d'entrata cedette sotto ai colpi ed una diecina d'uomini si slanciarono in casa, varcando tutti gli ostacoli che erano stati accumulati dietro alla porta; ma ai piedi della scala si trovarono davanti a quattro uomini armati di fucili che spararono su loro.

Frattanto le imposte della finestra della camera del re erano state rotte e di bel nuovo gli uomini del capitano Wa[illegible] salivano la scala.

— Spegnete i lumi! — gridò il re.

Quell'ordine fu immediatamente eseguito.

Allora Gustavo Adolfo, che era di una forza orribile, s'appressò cautamente alla finestra, afferrò colle mani l'estremità della scala e la spinse con tanta forza che la fece cadere.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

Opere di imminente pubblicazione:

Correspondance de Joachim Murat

précédée de portraits inédits de Joachim et de Caroline Murat sur la Reine Hortense, et d'une préface de M. Houssaye de l'Académie française

del barone **Alberto Lumbroso.**

Un grande volume di 600 pagine L. 6.

ATTI DEL 1° CONGRESSO

DELLE

Rappresentanze provinciali in Torino

Un grande vol. di 700 pagine L. 6.

LA TUTELA E LA CURATELA

(Num. 53 della Biblioteca del cittadino)

dell'avv. **Ettore Ardoino.** L. 0 50.

RICAMI D'OMBRA versi di **Giuseppe Ravenna**

LE GRECHE novelle di **Tullio Giordana**

Dirigere vaglia e commissioni agli editori ROUX FRASSATI e C°, Torino.

COMUNE
di S. Salvatore Monferrato

APPALTO
DEL
servizio della spazzatura

Durata dell'appalto 5 anni.
Corrispettivo dato dal Municipio mille lire annue, oltre al prodotto della spazzatura.
Esperimento d'asta indetto pel 3 e 10 maggio.
Per informazioni rivolgersi al Municipio. 5171

L. 2,50
un chilogramma
DI
Creolina De Clemente

Ultima creazione della scienza chimica perfezionata. Preservativa contro tutte le malattie infettive degli uomini, degli animali domestici e delle piante.

Impedisce la caduta dei capelli, toglie la forfora. Preserva i denti, purifica la bocca dalle respirazioni nocive, evita il sudore ai piedi, il prurito e cattivo odore della pelle, distrugge le pulci, le cimici e gli scarafaggi. Impedisce ed arresta lo sviluppo nelle malattie dei polli, guarisce la rogna alle pecore. Preserva le viti dalla peronospora. Il solfato e le piante fruttifere da ogni infezione di insetti e microbi.

Un chilogramma in elegante latta **Lire 2 50**, più L. 0 50 per spese di spedizioni.

Sconto ai Rivenditori.

Gratis a richiesta si spedisce opuscolo spiegativo e condizioni di vendita.

Dirigere le richieste alla Direzione

Creolina De Clemente
Via Cairoli, 2
MILANO.

Liquidazione
GIOIELLERIE
Oreficerie-Argenterie
Via Garibaldi, n. 23.
c 4090

Premiata Fabbrica
MOBILI
GATTI MASSIMILIANO
Via S. Francesco da Paola, 4
TORINO
Camere da letto, da pranzo e salotti; grande assortimento mobili di lusso e comuni, generi in stile e fantasia a prezzi limitatissimi.
Marca garantita. 4551

Lezioni di
FRANCESE
Lingua e Letteratura. - Avviamento agli esami, particolarmente a quelli d'ammissione alla
Accademia Militare
ed all'Accademia **Navale.**
Prof. MOUSSET, via Cagliale, n. 20. c 5293

I nostri denti.

Chi mai s'immaginerebbe che al giorno d'oggi moltissimi di coloro che giornalmente puliscono i loro denti li hanno (e soprattutto i mascellari) ben sovente cattivi o cariati? E quale ne è il motivo? La principale cagione si è che la maggior parte dei dentifrici sinora usati non eran altro che acquicello e saponetto profumate, semplici e meschine che non potevano in niun modo far fronte agli esseri distruttori dei denti. Chi in tale materia non abbia cognizione sappia che ogni uomo, senz'eccezione, ha nella sua bocca dei milioni di esseri (detti microbi ossia batteri), che si postano nelle fessure dei denti e meravigliosamente prosperano sotto l'influsso del calore orale. Senza posa cotesti malefici esseri cercano d'attaccare i denti, e se non vengono quotidianamente impediti nella loro fatale opera di distruzione, i denti si corroderanno lentamente, ma con tutta certezza, e diverranno cariati. Però causa precipua della carie dei denti dobbiamo in primo luogo enumerare i processi di putrefazione e fermentazione.

Da ciò si deduce che, onde proteggere e preservare i denti dalla carie, è forza di rendere innocui i processi or ora menzionati. Cento anni fa, allorchè venne alla luce la maggior parte dei più usitati dentifrici odierni, non si sapeva nulla di batteri e processi che, al giorno d'oggi, furono unanimemente riconosciuti da tutti i dotti del mondo come causa della corrosione e della carie dei denti. Perciò cento anni fa non si inventarono che dentifrici i quali, profumando un pochino la bocca, lasciano pacificamente marcire i denti. La scienza moderna però ha trovato non solo la vera causa della corrosione dei denti, ma ben anco ci diede allo stesso tempo l'antidoto, vale a dire, il dentifricio antisettico Odol, che impedisce lo sviluppo di quei processi che corrodono e distruggono i denti. Chi dunque vorrà conservare sani i suoi denti fino ad un'età inoltrata, si avvezzi più presto ch'è possibile a lavare giornalmente la bocca con Odol. Si prenda quindi un sorso d'acqua odolizzata che si terrà in bocca per 2 o tre minuti (affinchè l'antisettico Odol possa venir assorbito ovunque); e col secondo sorso si sciacqui e risciacqui ben bene la bocca facendo infine dei gargarismi. Questo procedimento chiamasi odolizzare. Chi odolizzerà costantemente la bocca alla mattina, al mezzodì e alla sera assicurerà non solo i suoi denti dalla carie, ma caccerà anche dalla bocca ogni cattivo odore; poichè l'Odol possiede un gusto delicatissimo oltre ogni dire ed imparte alla cavità orale una freschezza che ristora e conforta. Per cui con tutta la buona coscienza consigliamo e raccomandiamo a tutti quelli che vogliono mantener sani i loro denti di avvezzarsi a curare diligentemente la bocca mediante Odol. Quanto benefici siano i bagni orali di Odol lo esperimenteranno specie coloro che hanno in bocca parecchi denti cariati; qui l'effetto è pronto e sorprendente.

Sarebbe proprio a desiderarsi che ormai la cura della bocca coll'invenzione dell'Odol divenisse abitudine generale come il lavar della faccia e delle mani. Si pensi bene che la pulizia della cavità orale, per rispetto sanitario, è assai più importante che la pulizia del viso. Perchè dunque far una cosa e tralasciare l'altra? I genitori che non avvezzano i loro figli per tempo ad una cura regolata e giornaliera della bocca, commettono un peccato, e gli adulti che, malgrado tutte le avvertenze lasciano marcire tranquillamente i loro denti commettono un delitto contro se stessi.

Una boccetta di Odol (Flacone schizzatoio originale) costa L. 3. — in tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

REUMATISMI

Tutti i malanni qui contro indicati, come anche le SFORZATURE (specialmente dei Ciclisti), i RAFFREDDORI ed i RISCALDI sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO ARNIKOS

rinforzante - poroso - elastico. — Si applica senza riscaldarlo.

Si vende in tutte le farmacie, droghierie e dai Preparatori

A. BERTELLI & C.
Via Paolo Frisi, 26, Milano

Un cerotto L. 1 —
Due cerotti » 1,90
franchi di porto.

LOMBAGGINE
DEBOLEZZA
DI
RENI e DORSO
SCIATICA
RAFFREDDORI

RACCOMANDASI
" I Fiori dei Giardini "

descrizione, storia e cultura di **Shirley Hibberd. Opera illustrata** da 40 figure in colore e 80 in nero. Un bel volume legato con copertina artistica L. 30, in brochure L. 25.

Si spedisce franco contro relativo vaglia intestato alla Libreria editrice BRERO, via Po, 11, Torino. c 5235

INCANTO DI CASA
e Terreno fabbricabile in Torino

8 e 9 maggio 1899, alle ore 10, nella studio del notaio cav. Fea, corso Palestro, 4, si procederà alla vendita a pubblico incanto della palazzina e terreni annessi di m. q. 4180, siti in Borgo Po, via Villa della Regina, N. 22, al prezzo di L. 60,000.

La prossima esenzione dal piano d'ingrandimento, già approvato dalla Città di Torino, appartiendo l'espropriazione di una parte dei terreni annessi al fabbricato, li renderà fabbricabili, ed aumenterà d'assai il valore della stabile.

Per schiarimenti e visione documenti rivolgersi al notaio Fea, corso Palestro, N. 4. 4134

Da VENDERE o da AFFITTARE
(in blocco o per lotto)
TERRENI - (circa 20,000 mq.) - FABBRICATI
con caldaie, macchine a vapore e trasmissioni
del grandioso Stabilimento già
FABBRICA DI FIAMMIFERI
dei successori a
Luigi Demedici, via Nizza, 133

Gran quantità di macchine d'ogni genere per lavori del legno, del metallo e sulla carta, facciata di negozio, macchine a vapore, filtare, mobili, lanterne magiche, apparecchi fotografici. 3083

SIGNORE!

Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente? — Rivolgetevi da **CALIGARIS, via Lagrange, Num. 1.**

Si aggiunta qualunque applicazione di tintura mal riuscita. 9057

FOTOGRAFI

Si cerca socio in avviata fotografia di Torino; volendo la si rimetta pure. Scrivere Banca Cesare, ferma posta, Torino. c 5201

FOTOGRAFIA

Da primario stabilimento di Torino **cercasi**
abile ritoccatore
per positivi e relativi dispiegni. — Recapito presso il cav. Ubaldo Alasia. c 5118

Corrispondenze private

B [illegible] m'ami, chiam[illegible] io t'amo!.....
c 5217 **Ancora.**

Medaglia 19. Ricordati intervenire appuntamento qualunque tempo faccia. Non potrei difficilmente partirti, sarei costretto scrivere direttamente. Soffersi troppo. c 5254

Medaglia 12. Inesplicabile tuo modo agire obbligami nessuna prudenza. Tu responsabile avvenire. Rimango T..... fino tutto martedì. Scrivimi posta. Saluti. c 5227

Rimango Milano, Avviserò quando. Sempre... Sempre... c 5226 **Zaira.**

Gina, Arlo desiderio sapere notizie. Perchè lungo silenzio? c 5223 **8 Aprile.**

AVVISO

Si cerca personale capace di tenere la contabilità e la corrispondenza in Italiano e disimpegnare l'ufficio di segretario presso un Società anonima. — Dirigere prontamente offerte e referenze fermo posta Intra, all'Indirizzo S. A. E. C. 5176 M

Cercasi

giovanotto di bella presenza, pratico articoli **manifatturieri e pizzami**, disposto più tardi viaggiare. Bella calligrafia e facile corrispondente, anche in francese, condizioni principali. Preferenza a chi sa sonare anche la lingua tedesca. — Offerte con referenze e pretese ad **Emmegia** fermo posta, Torino. c 5190

Cercansi

buone cucitrici a macchina. — Rivolgersi corso Vittorio, 12. c 5182

160 [illegible] lire. Cercasi socio per affare serio. Mediatori ed amatori esclusi. — Scriv. Viale, 1° posta, Genova. 5255

5 BIGLIARDI
d'occasione, vendonsi
presso convenientе. Rir. Dragostini, via Belletta, 5, Torino. 5193

Cascina da vendere

di giornate 63,85, ettari 24,14. — Rivolgersi a Guidona Carlo, Barbasco (Piacenza). c 5230

Da vendere

casa civile di due membri con piccolo giardino cintato, presso Moncalieri, per L. 1900. — Denunciata, via Roma, 99. c 5151

Da vendere

in **Castello Torinese**
Bellissima parigina e pulcdro Asini Sardi (alt. 0,90) con vettura e finimenti. — Vedova Succo Maria. c 5180

RIVOLI

Vendesi villino **Paola** cintato di 8 camere, mobiliate o casa rustica con sigra, giardino, frutteto, agrumi, serre e grazioso naturale. Due terreni con panorama stupendo della valle — Sua e dintorni — Torino. Aria salubre, acqua potabile, speculare a mezzogiorno, attacco al castello reale. Prezzo ribassato, a rate o rendita. — Rivolgersi al proprietario in Rivoli. c 5188

Vendesi

in bello stile camera da letto, da pranzo, sala, salotto e anticamera. — Via Piave, 9. c 5179

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizza Monte di Pietà.** 1

ASMA ed AFFANNO
Sconsigliati nervoso-cardiaco. Acustici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo,** in *Rapallo Liguria*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 4957 M

Affittasi subito

a prezzo convenientissimo, via Santa Maria, N. 8, alloggio al 2° piano rimesso a nuovo completamente, composto di otto camere, acqua potabile, diramazione gas, con lunghi balconi verso via e in cortile, due cantine. — Per schiarimenti rivolgersi al portinaio ivi. c 4930

Affittasi prossimo luglio

via Consolata, N. 7, appartamento piano nobile nove ampissime camere, due entrate, lunghissimo balcone, soleggiato.

Altro 3° piano prospetto via Consolata, **otto** camere, soppalco, balcone.

Vedasi quotidiani a pezzi. c 5202

Da affittare al presente

Via Fabro, 8 bis, locale d'angolo al piano terreno con dottopiano in luce e palchetto, per uso alloggio, ufficio o magazzino. — Rivolgersi via Fabro, 8. c 5219

D'affittare al presente

alloggio al 2° piano, di 10 vani con tre lagrami, diramazione del gas, acqua potabile e cantina. Vedibile in tutte le ore della giornata. — Rivolgersi al portinaio, via Quartieri, N. 2. c 5193

Da affittare

diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Baretti, 25. c 5225

Per alloggio od ufficio

da 5 a dieci **camere** ed anche più, 1° e 2° piano, via Belzoni, 2. c 5205

Via Mazzini, 7

Affrancamento di mobili eleganti a comuni, a buone condizioni. **Vendita** a prezzi ribassati. 207

Villino

dieci camerini, mobiliato, affittasi Madna (Lago Maggiore). — Rivolgersi ivi, Carlo Gadina. c 5085

In Chialamberto

(Valle di Lanzo) d'affittare in bellissima posizione elegante palazzina di 8 e 10 camere ammobiliate, con grande giardino cintato, e con acqua propria di pura sorgente.

Rivolgersi dal portinaio via Lagrange, n. 3. c 5011

Lago Maggiore

Rivolgersi giardiniere Castello Solcio, presso Lesa; 15 locali, accessorie, rimessa, parco, darsena, bigliardo. Farmacia battello. Pinoli, fiori, pasteria. 5092 M

UNICO

per serie proposte matrimoni e procurare buoni impieghi e **portierie** vendere ed affittare ville, ecc. Rivolgersi all'antico e serio ufficio commerciale, piazza Vittorio Emanuele, n. 29, piano 1°, Torino. c 5212

Biciclette inglesi, mod. 99, splend. come nuove, pag. 500 ad 1/4 costo, per malattia. — Capello, via Roma, 99. c 5249

DA RIMETTERE
Antico Stabilimento
d'Orticoltura e Floricoltura
con **TUTTE** le **PARTE** delle Piante e Serre.
LIQUIDAZIONE PIANTE ORNAMENTALI e da FIORI
CERCO abile giardiniere stipendiato con interessamento oppure **socio.**
Barriera di Lanzo, 83 — Torino. 2170

EMORROIDI

interne ed esterne, siano pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con le rinomate **PILLOLE SOLVENTI ANTIEMORROIDALI ed UNGUENTO ANTIEMORROIDALE FATTORI.**

Effetto pronto, uso facilissimo. Pillole n. 50 L. **2,50.** Vaso di unguento L. **2.** Se per posta 25 centesimi in più dai Chimici.

G. FATTORI e C.
MILANO — Viale Monforte, 16 — MILANO.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI
Prescritte dai Medici nelle malattie di
GASTRICISMO
MALATTIE DI STOMACO E FEGATO
STITICHEZZA

RINGRAZIAMENTI PER GUARIGIONE

Ai Sigg. **G. FATTORI e C.**, *Milano, Via Monforte,* 16

(Provincia di Bergamo) Calcinate, 25 ottobre 1898.

Or fa un anno mi trovava gravemente ammalato di stomaco e stitichezza e per quante cure abbia fatto e per quanti medici abbia consultato, non mi fu dato trovare medicina onde almeno calmare un poco il mio male, anzi continuavo a peggiorare di giorno in giorno, in modo che non poteva digerire bevande nè cibi. Fui consigliato dal farmacista di Capriolo (Brescia), signor Mauceli, a far uso di Pillole Universali Fattori; ne presi due scatole, ed in poco tempo mi trovai libero, ed ora maggio e bevo come prima.

Sento il dovere di coscienza ringraziarti infinitamente e con perfetta stima e rispetto il riverisco.

Assessore Comunale **Belpanetti Giovanni.**

Scatole da 1 e 2 lire. Indirizzare cartolina-vaglia ai Chimici G. Fattori e C., via Monforte, 16, Milano. Depositi in tutte le Farmacie.

Generale in Milano TRANQUILLO RAVASIO, che accorda al Farmacisti il medesimo sconto della Casa.

GOTTA - ARTRITE

Guarigione garantita col celebre
ELISIR FATTORI
di fama mondiale L. 2. Opuscolo *gratis* a richiesta dai Chimici
G. FATTORI e C.
MILANO - Via Monforte, 16 - MILANO

(A migliaia le attestazioni dei guariti)

NON PIÙ MAL DI DENTI!
CHI USO DEI
DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei R.R.P.P.
BENEDETTINI
dell'**Abbazia di SOULAC**
Dom MAGUELONNE, Priore.
Avviamento dall'anno **1373** dei Priori **P. DOURSAUD.**
VENDESI ALL'INGROSSO:
SEGUIN, BORDEAUX
Casa fondata nel 1807.

Vendesi in tutte le buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien.

805 M

IL DEPOSITO DRAPPERIE esistente a tutto il 31 dicembre 1898 in **Via XX Settembre, 70,** VENNE TRASFERTO in **Via Bogino, 40,** nei locali sottostanti al **Teatro Nazionale.** c 3056

DA VENDERE

Fabbricati civili ad uso uffici ed abitazione. — **Vasti fabbricati industriali** con caldaie, macchine a vapore, trasmissioni. Superficie coperta mq. 2500 circa. — Rivolgersi **Impresa Besozzi G., via Venti Settembre, 76.** 4550

Rigenerazione e ricolorazione primitiva dei capelli e della barba coll'uso della **« Vera Acqua Fedora ».** Non fallisce mai nel ridare ai capelli incanutiti che alla barba scoloriti il colore della giovinezza. Libera la testa della forfora, arresta immediatamente la **caduta dei capelli,** ne favorisce il **rinascimento,** rendendo **loro una forza,** morbidezza ed eleganza da apprestarsi a qualsiasi acconciatura. 4910 c

In Torino: presso il preparatore Paolo BOGGIO, *farmacista,* corso Vitt. Eman., 84 (piazza del monumento), e dai prof. D. Mondo, G. Gatti, G. Germanetto, Torelli. Fiac. da L. 1, 1 75, 3 00. — Patco postale aumento di 0 80.

IL VERO GUADAGNO

Bollettino cabalistico settimanale sulla otto Ruote.

Vincita data a tutti al 22 aprile [illegible]

Palermo 1 80 Ambo.

Giuocatori vecchi abbonati, che infamia! si sono perduti diverse migliaia di lire per un sol punto. Avete rilettato che il mio terno era 1, 29, 80, e invece uscì 1, 27, 80. Ma non bisogna perderri di coraggio perchè per me la vincita è una cosa di prima necessità profittatene tutti oggi siamo senza pensarci. Costa il mio lavoro per ora L. 5 la Ruota, dimodochè acquistando tutte le 5 Ruote per L. 25 si possono vincere diverse migliaia di lire, e questo sarà sabato 6 maggio.

Fate tutti vaglia telegrafico o lettera al sig. P. A. Isoldi, vico Cocciare alla Loggia di Genova, n. 15, [illegible] piano, Napoli. 5186 M

Il Sciroppo del dott. REYNOLD contro
La TOSSE ASININA

usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella **farmacia** del dott. **PRATO,** Torino, via Po, n. 20. 4949

Cessione di Privativa Ind[illegible] o Brevetto d'invenzione

La Société A. NORMAND & C[illegible] all'Havre (Francia), concessionaria di un attestato di Privativa industriale o brevetto d'invenzione 80288 (gru. 44,196) accordato il 21 maggio 1897, per « *Dispositivo destinées à partager également l'alimentation entre plusieurs chaudières à vapeur alimentant la même machine* », offre la vendita tale sua invenzione o la concessione di licenza di esercizio in Italia della stessa.

Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio speciale internazionale dei sigg. ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, **Torino,** piazza dello Statuto, n. 15, dove trovansi visibili la descrizione ed i disegni originali annessi al detto brevetto d'invenzione. c 5217

805 M

Casse-forti incombustibili

Premiato Stabilimento meccanico
G. PISTONO
Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17
Stabilimento
Via Bonzanino, 3 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 187

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiana del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito a Torino farm. *Vergo,* angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.
CHIEDERE GLI OPUSCOLI 805 M

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavori a spola, ricamo, mezzopunto, punto in croce, ecc., si può avere inviando L. 0 25 alla **Ditta Pacelli, Livorno.**